

8

CULTURA
E TEMPO LIBERO

Il 2014 e 2015 registrano un aumento della partecipazione culturale, in particolare delle visite a musei e/o mostre e a siti archeologici e/o monumenti. Questa tendenza viene confermata anche dall'ammontare dei visitatori registrato dagli istituti museali statali nel 2014 e aumentato, rispetto all'anno precedente, del 6,7 per cento, raggiungendo quasi i 41 milioni di presenze.

Il 2015 segna la ripresa anche del cinema: il numero di spettatori, dopo anni di incessante calo, risulta in aumento rispetto ad un anno fa. I maggiori fruitori dei diversi intrattenimenti o spettacoli nel tempo libero sono i giovani, in particolare i ragazzi fra 18 e 19 anni, che registrano i tassi di presenza più elevati nelle visite a siti archeologici, monumenti, a teatro, cinema, spettacoli sportivi e nei luoghi dove si balla.

Oltre tre quarti della produzione editoriale italiana resta concentrata nelle grandi case editrici, che nel 2013 registrano una pubblicazione media annua di 230 titoli, contro i 4 dei piccoli editori. Complessivamente, nello stesso anno, la produzione libraria italiana è stata di 62 mila libri, con un leggero rialzo, tanto nei titoli quanto nelle tirature, rispetto al 2012. Alla leggera ripresa della produzione libraria corrisponde, nel 2015, un arresto, dopo anni di trend decrescente, del calo di quanti si dedicano alla lettura sia di giornali sia di libri, consolidando i livelli e la frequenza nella lettura del 2014.

L'uso del personal computer e la navigazione in Internet coinvolgono sempre più persone di anno in anno e aumentano anche gli utilizzatori "forti" (giornalieri).

Nel 2014, la spesa destinata dalle famiglie italiane alla cultura e al tempo libero è pari al 7,1 per cento della spesa per consumi, in ripresa rispetto al 2013. Nel 2015, la popolazione che non svolge nessun tipo di attività culturale è in diminuzione rispetto all'anno precedente. I residenti nel Centro-Nord sono i più attivi e si distinguono per i più bassi tassi di astensione complessiva.

8

CULTURA E TEMPO LIBERO

Offerta culturale in Italia: musei, archivi e biblioteche

Nel 2014, i musei, i monumenti e le aree archeologiche statali¹ aperti al pubblico in Italia sono 437: poco meno di un istituto (0,7) ogni 100 mila abitanti (**Tavola 8.1**).

I musei statali, pari a un decimo dell'intero patrimonio museale nazionale,² hanno registrato, rispetto al 2013, sei nuove unità. Anche grazie alla introduzione di un giorno di ingresso gratuito al mese, sono aumentati considerevolmente i visitatori, che arrivano a quasi 41 milioni (**Prospetto 8.1**).

Nelle regioni centrali, dove si trova il 39,4 per cento dei musei statali, con il 63,3 per cento dei visitatori, spiccano i numeri del Lazio, che supera i 18,5 milioni di ingressi (16,7 dei quali nella sola provincia di Roma) e della Toscana, che da sola registra un numero di visite (poco più di 6,5 milioni) superiore a quelle totalizzate dall'insieme

Prospetto 8.1 Frequentatori dei musei, degli archivi e delle biblioteche statali per ripartizione geografica
Anni 2013 e 2014

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Musei, monumenti e aree archeologiche statali (a)		Archivi di stato (b)		Biblioteche statali (c)		
	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto	Numero	Frequentatori	Numero medio di visite per istituto
Nord-ovest	3.362.622	64.666	69.383	3.304	6	346.107	57.685
Nord-est	3.126.119	53.899	63.534	2.888	8	155.875	19.484
Centro	25.783.345	149.903	82.836	3.602	22	660.633	30.029
Sud	8.026.278	58.161	50.278	2.285	8	206.047	25.756
Isole	447.258	26.309	18.799	1.446	2	26.057	13.029
Italia	40.745.622	93.239	284.830	2.820	46	1.394.719	30.320

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Anno 2014. Visitatori totali, paganti e non paganti.

(b) Riferito all'anno 2013, presenze in sala studio.

(c) Riferito all'anno 2013. Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal decreto ministeriale del 12/06/2000.

1 La Valle d'Aosta, la Sicilia e le Province autonome di Bolzano e Trento, per il loro statuto, non annoverano istituti statali.

2 Secondo l'ultima rilevazione condotta dall'Istat con il Ministero dei beni e delle attività culturali e il turismo (Mibact) e con le regioni e le province autonome, nel 2011 risultano un totale 4.588 istituti, fra pubblici e privati, dove i primi attraggono il 40 per cento degli ingressi registrati.

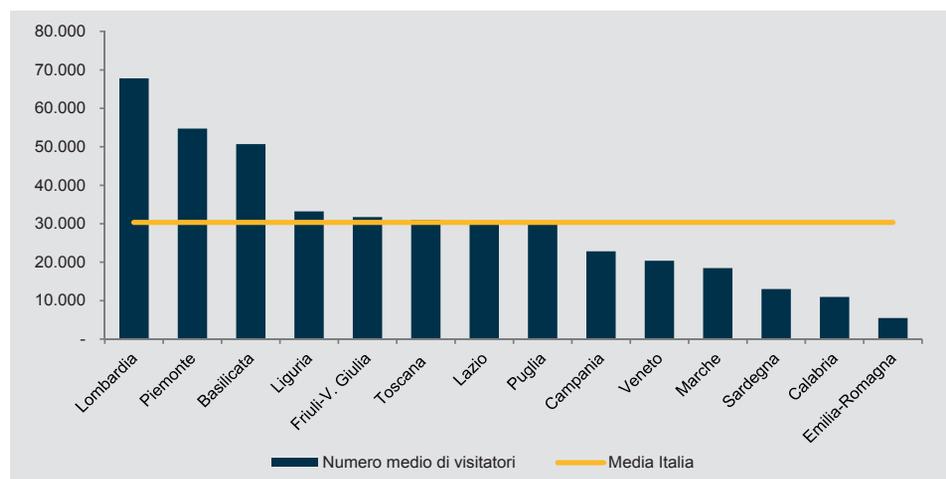
delle regioni del Nord. Sempre al Centro, per la presenza a Roma e Firenze di grandi poli di attrazione, come il Circuito Colosseo, Foro Romano e Palatino, Castel Sant'Angelo, gli Uffizi e il Circuito del Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Giardino di Boboli, si raggiunge il più alto numero di visitatori per istituto: quasi 150 mila, contro una media nazionale di poco più di 93 mila

Gli Archivi di Stato³, negli anni, rimangono stabili a 101 unità e, assenti in Valle d'Aosta, si concentrano maggiormente in Toscana (10), Lombardia, Emilia-Romagna e Sicilia (9). Nel 2013, hanno avuto accesso ai materiali e svolto ricerche circa 285 mila utenti, poco più di 2.800 per istituto.

Nel 2014, le biblioteche pubbliche e private⁴ sono 13.457, cioè 22,1 unità ogni 100 mila abitanti. La distribuzione territoriale di queste strutture presenta elementi di forte differenziazione fra regioni: la Lombardia detiene il primato, con 2.180 biblioteche. Seguono Lazio (1.270), Piemonte ed Emilia-Romagna, tutte con valori superiori al migliaio.

Nelle regioni del Nord, dove insistono complessivamente 6.618 biblioteche, il rapporto tra il numero di strutture e gli abitanti è pari a circa 24 ogni 100 mila abitanti. Nel Mezzogiorno, con 3.957 biblioteche, il rapporto scende invece a circa 19 istituti ogni 100 mila abitanti. Delle 46 biblioteche statali, 22 si collocano nella ripartizione del Centro. Nel 2013, i loro frequentatori, in calo rispetto al 2012, sono poco meno di 1 milione e 400 mila, quasi un terzo dei quali ha fruito delle strutture del Lazio, che ne conta ben 15. Le biblioteche statali con il più alto numero medio di lettori (67.800) sono quelle della Lombardia (Figura 8.1).

Figura 8.1 Numero medio di visitatori delle biblioteche statali per regione (a)
Anno 2013



Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

(a) Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dalle 46 biblioteche pubbliche statali, indicate dal d.p.r. 417/1995, modificato dal d.m. del 12/06/2000. Nelle regioni Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Umbria, Abruzzo, Molise e Sicilia non sono presenti biblioteche pubbliche statali.

³ Hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli Archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio centrale dello Stato, con sede a Roma. Il Mibact, attraverso il suo ufficio di statistica, sottopone a rilevazione gli Archivi di Stato e, a partire dal 2011, ha costituito il Sistema archivistico nazionale (San), un portale che consente di navigare tra i circa 85 mila sistemi informativi archivistici tra comunali, regionali, di impresa, privati, ecclesiastici ed altri, tutti aderenti alla rete del San.

⁴ Le biblioteche vengono censite dall'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu) del Mibact.

Intrattenimenti e spettacoli fuori casa

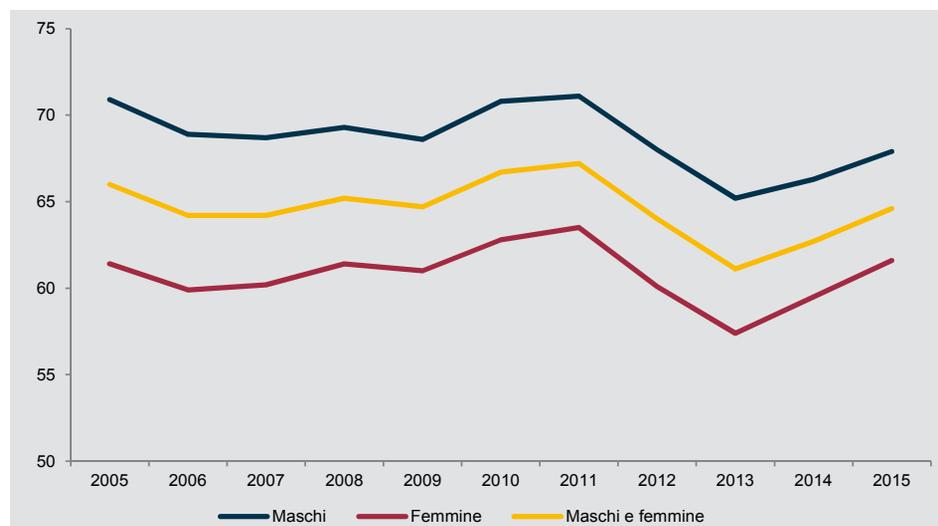
Nel 2015, il 64,6 per cento della popolazione di 6 anni e più nel corso degli ultimi 12 mesi ha svolto nel tempo libero almeno una delle seguenti attività: visitare musei, mostre, siti archeologici o monumenti, assistere a concerti di musica classica o di altro genere, a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche, ad eventi sportivi o frequentare luoghi di ballo.

Gli uomini dichiarano più frequentemente delle donne di avere assistito ad almeno un tipo di spettacolo e/o intrattenimento: il 67,9 contro il 61,6 per cento delle donne. Le differenze di genere sono, però, essenzialmente concentrate tra quanti dichiarano di svolgere 2 o più attività nell'anno (il 51,2 per cento degli uomini e il 45,6 per cento delle donne), mentre risultano meno rilevanti tra chi dichiara di aver occupato il proprio tempo libero con un solo spettacolo/intrattenimento (il 16,7 per cento degli uomini e il 16,0 per cento delle donne).

Nel 2015 si amplifica l'aumento di partecipazione culturale già registrato nel 2014, quando la quota di persone che avevano assistito ad almeno un tipo di spettacolo/intrattenimento era stata pari a 62,7 per cento (Figura 8.2).

L'incremento ha coinvolto più le donne che gli uomini: più 2,1 punti percentuali per le prime e più 1,6 punti percentuali per i secondi.

Figura 8.2 Persone di 6 anni e più che hanno fruito almeno una volta nell'anno di un tipo di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa (a)
Anni 2005-2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Le attività considerate sono: visite a musei o mostre, a siti archeologici o monumenti, concerti classici e operistici, altri tipi di concerti, teatro, cinema, spettacoli sportivi, discoteche e altri luoghi dove ballare.

In un generale andamento positivo della fruizione culturale, nel 2015 risulta in aumento, in particolare, la frequentazione di musei e/o mostre e di siti archeologici e/o monumenti (passando il primo dal 27,9 per cento del 2014 al 29,9 del 2015 e il secondo dal 22,0 al 23,6 per cento – Tavola 8.2), incremento per altro già registrato nell'anno precedente. Anche i frequentatori del cinema, che avevano subito un rilevante calo negli

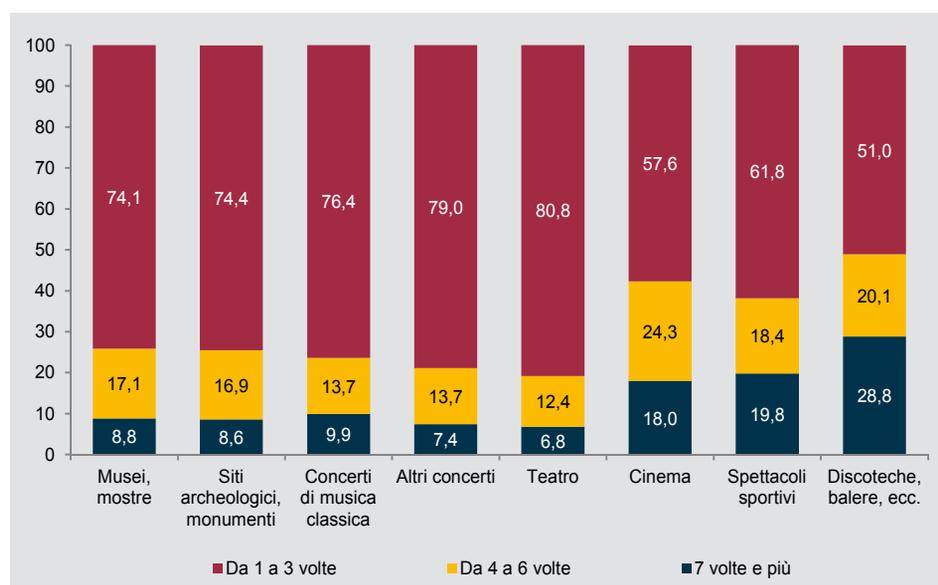
ultimi anni, registrano, nel 2015, un aumento significativo: il 49,7 per cento della popolazione di 6 anni e più si reca al cinema, contro il 48,0 per cento del 2014 (Tavola 8.3). Nel 2015 anche i concerti di musica diversa da quella classica subiscono un aumento (da 18,4 per cento a 19,3), rimanendo però sempre tra gli intrattenimenti con minore affluenza di pubblico, insieme ai concerti di musica classica.

Musei, mostre, siti archeologici e monumenti

Nel 2015, il 29,9 per cento circa delle persone di 6 anni e più ha dichiarato di aver visitato un museo o di essersi recato ad una mostra negli ultimi 12 mesi; una quota inferiore (il 23,6 per cento circa) ha visitato un sito archeologico o un monumento (Tavola 8.2). Sono i più giovani a usufruire del patrimonio museale e archeologico e a visitare le mostre. In particolare, i ragazzi di 11-14 anni mostrano una forte propensione alle visite ai musei o mostre (il 46,4 per cento) e i ragazzi di 18-19 anni alle visite a siti archeologici o monumenti (il 32,4 per cento). Le donne si mostrano più interessate degli uomini fino ai 59 anni, specialmente nella fascia di età 15-24 anni; a partire dai 60 anni il rapporto si rovescia: il 33,1 degli uomini di 60-64 anni fruisce dei musei contro il 28,1 per cento delle donne.

I tre quarti di chi si reca ad un museo/mostra o sito archeologico/monumento, lo fa al massimo per tre volte nell'arco dell'anno (Figura 8.3).

Figura 8.3 Persone di 6 anni e più che hanno usufruito dei diversi tipi di spettacolo e/o intrattenimento fuori casa per frequenza
Anno 2015, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

I giovani che si recano al museo, in particolare, pur essendo più coinvolti, non sono assidui frequentatori: solo il 3,9 per cento degli 11-14enni dichiara di visitare un museo/mostra per più di 6 volte l'anno, contro il 15,3 per cento dei 60-64enni; la popolazione di 55 anni e più, infatti, quando mostra interesse per questa attività del tempo libero,

lo fa per diverse volte l'anno. Tra i visitatori dei siti archeologici l'elevata frequenza si registra tra gli adulti di 18-34 anni (l'11,8 per cento vi si reca più di 6 volte), ma anche tra gli anziani di 60-64 anni (11,2 per cento).

A livello territoriale i residenti nel Centro-Nord presentano una maggiore propensione a visitare i musei o i siti archeologici: rispettivamente, circa il 35 per cento e il 27 contro il 20 e quasi il 18 per cento di coloro che risiedono nel Mezzogiorno. In questa ripartizione, però, la Sardegna si distingue per l'elevata partecipazione, in particolare, alle visite ai monumenti per le quali registra una frequenza al di sopra della media nazionale: il 26,0 per cento della popolazione residente.

L'abitudine ad andare al museo/mostra o in siti archeologici/monumenti è più diffusa nei comuni centro delle aree metropolitane: il 41,3 e il 31,6 per cento della popolazione di 6 anni e più.

Concerti Tra la popolazione di 6 anni e più sono circa il 10 per cento quanti si recano ad ascoltare un concerto di musica classica; gli spettatori quasi raddoppiano se si considerano gli altri tipi di concerti: il 19,3 per cento (**Tavola 8.3**). I maggiori frequentatori degli spettacoli musicali sono le persone tra i 18 e i 34 anni e, in particolare, i ragazzi di 20-24 anni: il 14,0 per cento si reca a concerti di musica classica e il 43,4 ad altri tipi di concerti. La propensione diminuisce poi al crescere dell'età. Le donne assistono ai concerti più degli uomini solo fino all'età di 17 anni (19 nel caso di concerti diversi dalla musica classica) e nella fascia di età dai 55 ai 59 anni.

Tra quanti mostrano interesse per i concerti, quasi l'80 per cento vi si reca al massimo tre volte nell'arco dell'anno, mentre vi si reca sette volte e più solo una piccola parte: il 9,9 a concerti di musica classica e il 7,4 per cento ad altri tipi di concerto (**Figura 8.3**). I giovani di 20-24 anni sono anche coloro che si recano con una più alta frequenza ai concerti: per più di 6 volte l'anno il 13,6 per cento assiste a concerti di musica classica e il 10,3 per cento a concerti di altro genere. Tra i forti frequentatori di spettacoli musicali risultano anche gli adulti di 60-64 anni per il genere classico (il 15,4 per cento) e i 75enni e più per gli altri tipi di concerto (il 14,2 per cento).

La minore inclinazione del Mezzogiorno, rispetto al Centro-Nord, ad andare ai concerti è più accentuata se si considerano i concerti di musica classica: il 7,4 per cento dei residenti nel Sud e nelle Isole si reca a tali concerti contro l'11 per cento del Centro-Nord. Nei comuni delle aree metropolitane, si concentra, inoltre, la maggiore frequenza ai concerti in generale: il 12,9 per cento della popolazione di 6 anni e più si reca almeno una volta l'anno a spettacoli di musica classica e il 23,3 per cento ad altre tipologie di concerti.

Teatro Gli spettacoli teatrali, nel 2015, sono stati visti dal 19,6 per cento delle persone di 6 anni e più (**Tavola 8.3**). Sono soprattutto i bambini e i ragazzi fino ai 19 anni a registrare le quote più elevate di spettatori: si passa, infatti, dal 26,5 per cento dei bambini di 6-10 anni al 30,6 per cento dei 18-19enni. Gli adulti nella fascia di età compresa tra i 45 e 64 anni comunque pesano per una quota (il 21 per cento circa) superiore a quella media nazionale.

Il teatro è l'unico tipo di offerta culturale, fra quelle considerate, rispetto alla quale la partecipazione femminile è più elevata di quella maschile (21,9 per cento delle donne contro il 17,2 per cento degli uomini) in tutte le fasce di età e, in particolare, tra le ragazze di 18-19 anni, presentando queste uno scarto di oltre 16 punti percentuali rispetto ai loro coetanei maschi.

Per quasi l'81,0 per cento degli spettatori si registra un'affluenza a teatro che non oltrepassa le tre volte nell'anno, contro un 6,8 per cento di chi vi si reca sette volte o più (Figura 8.3). Tra questi ultimi l'ammontare del pubblico aumenta al crescere dell'età: in particolare, tra gli spettatori di 65-74 anni, il 12,3 per cento ha frequentato il teatro almeno sette volte nell'arco degli ultimi 12 mesi.

Si va di più a teatro nelle regioni del Centro (22,4 per cento), rispetto alle quali le regioni del Sud e delle Isole registrano uno scarto dei tassi di fruizione che va dai 5 ai 7 punti percentuali. L'abitudine ad andare a teatro è più diffusa, inoltre, nelle aree metropolitane (30,4 per cento nei comuni centro delle aree metropolitane, 22,5 per cento nelle periferie delle aree metropolitane) e nei comuni con più di 50 mila abitanti (21,5 per cento).

Cinema Tra tutti i tipi di intrattenimento considerati, il cinema è quello che attira il maggiore numero di persone interessando, nel 2015, il 49,7 per cento della popolazione di 6 anni e più (Tavola 8.3).

Vanno al cinema soprattutto i giovani fino ai 24 anni (oltre il 78 per cento di essi) e, in particolare, quelli di 18 e 19 anni (84,7 per cento). L'interesse per il cinema decresce poi rapidamente all'aumentare dell'età passando dal 68,7 per cento tra le persone di 25-34 anni fino a raggiungere il minimo tra gli anziani (22,4 per cento tra i 65 e i 74 anni e l'8,3 per cento tra le persone di 75 anni e più).

Gli uomini vanno al cinema più delle donne (rispettivamente 51,1 e 48,3 per cento), anche se tale tendenza è influenzata dall'età. Infatti, le differenze di genere si annullano, in particolare, nelle fasce di età di maggiore affluenza: tra i giovani di 15-24 anni le ragazze che si recano al cinema sono l'84,6 per cento contro l'81,1 per cento dei loro coetanei maschi.

Chi frequenta il cinema lo fa, nel 57,6 per cento dei casi, per al massimo tre volte l'anno, mentre il 18,0 per cento ci va minimo sette volte (Figura 8.3). Rispetto agli intrattenimenti considerati in precedenza, per il cinema si registra, quindi, una presenza maggiore di spettatori "forti".

A livello territoriale le persone residenti nell'Italia centrale mostrano una maggiore propensione ad andare al cinema (il 52,9 per cento della popolazione residente), mentre, insolitamente, non si riscontrano differenze rilevanti nell'afflusso alle sale cinematografiche del Nord e del Mezzogiorno (il 49,3 per cento dei residenti di 6 anni e più del Nord contro il 48,3 per cento del Mezzogiorno). La fruizione dell'offerta cinematografica è più diffusa dove l'offerta infrastrutturale è maggiore e cioè nei comuni centro delle aree metropolitane (58,7 per cento) e nelle loro periferie (54,9 per cento).

Spettacoli sportivi

Nel 2015, oltre un quarto della popolazione di 6 anni e più si è recato ad uno spettacolo sportivo (Tavola 8.4). Sono soprattutto i giovani tra gli 11 e i 24 anni ad usufruirne maggiormente (la massima affluenza si registra nella classe di età 18-19 anni con il 46,3 per cento), mentre a partire dai 25 anni i livelli di fruizione decrescono notevolmente fino a ridursi al 17,2 per cento tra le persone di 60-64 anni e scendere al 5,4 per cento tra gli ultrasessantacinquenni.

La fruizione di questo intrattenimento nel tempo libero risulta essere una prerogativa degli uomini: la quota di maschi che si recano ad una manifestazione sportiva è, infatti, più del doppio di quella delle donne (35,8 per cento contro 16,3 per cento) e in tutte le classi di età (soprattutto tra i 20 e i 24 anni quando la differenza si attesta su circa 29 punti percentuali). Il pubblico degli spettacoli sportivi risulta essere, inoltre, particolarmente affezionato a tale genere di intrattenimento: quasi il 20 per cento degli spettatori vi si reca almeno sette volte l'anno.

Le regioni del Centro-Nord registrano le quote maggiori di affluenza agli spettacoli sportivi: il 25,9 per cento nel Nord-ovest, il 28,5 nel Nord-est e il 27,0 per cento nel Centro, contro il 23,9 per cento registrato nel Sud e il 22,2 nelle Isole.

Non si riscontrano differenze significative tra i vari tipi di comune, se non per un leggero maggiore afflusso nei piccoli centri con al massimo 2 mila abitanti che registrano il 26,8 per cento di spettatori.

Luoghi dove ballare

Tra la popolazione di 6 anni e più, un quinto ha trascorso il proprio tempo libero in un luogo dove ballare (discoteca, balera, night club, ecc. - Tavola 8.4). La quota raddoppia tra i giovani di 15-17 anni (45,8 per cento) e tra gli adulti di 25-34 anni (44,3 per cento), ma triplica considerando i ragazzi dai 18 ai 24 anni: il 69,3 per cento dei 18-19enni ha frequentato una discoteca o un altro locale da ballo nell'anno e il 65,6 per cento dei 20-24enni. Dai 35 anni in poi la frequenza scema fortemente. Così come succede per la maggior parte degli intrattenimenti considerati, nonostante la generale minore propensione delle donne a recarsi in luoghi in cui si balla (gli uomini vi si recano nel 22,2 per cento dei casi e le donne il 18,2), queste risultano però più numerose se si considerano i giovani tra gli 11 e i 19 anni.

Particolarità di tale intrattenimento fuori casa è costituita dalla elevata incidenza dei frequentatori "forti" (Figura 8.3). Tra chi ha, infatti, mostrato interesse per i luoghi in cui ballare, la quota di chi vi si reca sette volte o più nell'arco dell'anno è pari al 28,8 per cento, aumenta oltre il 42 per cento tra i maggiori frequentatori (dai 18 ai 24 anni), ma risulta rilevante anche tra gli anziani di 65 anni e più: il 43,1 per cento dei 65-74enni e il 38,4 per cento degli ultrasessantacinquenni.

Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno evidenziato per tutti gli spettacoli e gli intrattenimenti considerati in precedenza si attenua per i luoghi dove ballare: al di sotto della media nazionale si colloca solo il Sud (18,2 per cento), mentre le Isole si attestano al 21,5 per cento circa. Si frequentano le discoteche e gli altri luoghi dove ballare soprattutto nelle aree metropolitane: il 21,9 per cento della popolazione residente.

Televisione e radio

Guardare la tv è un'abitudine consolidata fra la popolazione di 3 anni e più: il 92,2 per cento delle persone la guardano e tra questi l'88,6 per cento lo fa con frequenza giornaliera (Tavola 8.5). L'ascolto della radio è, invece, meno diffuso: il 57,9 per cento delle persone di 3 anni e più seguono le trasmissioni radiofoniche, di cui il 55,4 per cento quotidianamente. La televisione si vede abitualmente in tutte le fasce di età, ma i telespettatori sono più numerosi tra i giovanissimi e gli anziani e, in particolare, tra i 6-14enni (95,3 per cento) e i 65-74enni (96,5 per cento). Le donne che guardano la tv sono di poco più numerose degli uomini (92,7 per cento contro il 91,7 degli uomini) in tutte le fasce di età, eccezione fatta per i più anziani di 75 anni e più. Contrariamente a quanto accade per gli intrattenimenti fuori casa, gli spettacoli televisivi vengono visti più dai residenti del Mezzogiorno che da quelli del Centro-Nord: il 93 per cento circa della popolazione del Sud e delle Isole, contro il 90,2 per cento del Nord-ovest, il 91,9 del Nord-est e il 92,7 per cento del Centro.

Per quanto riguarda l'ascolto della radio le differenze generazionali, di genere e territoriali sono più marcate. In modo opposto a quanto accade per la televisione, i programmi radiofonici sono maggiormente seguiti dalle persone di età centrale (il 72,4 per cento dei 25-44enni), dagli uomini (59,2 contro il 56,6 per cento delle donne) - anche se le ascoltatrici sono più degli ascoltatori fino ai 34 anni - e dai residenti nel Nord (61 per cento contro il 56,9 del Centro e il 54,3 del Mezzogiorno).

Nel 2015 gli spettatori televisivi recuperano la quota persa nell'anno precedente (+1,1 punto percentuale) e anche il pubblico della radio aumenta (nel 2014 era il 56,8 per cento della popolazione di 6 anni e più), a fronte, però, di una continua diminuzione di quanti dichiarano di ascoltarla tutti i giorni (erano il 56,9 per cento degli ascoltatori, oggi sono il 55,4).

Letture di libri e di quotidiani

L'abitudine alla lettura dei quotidiani riguarda meno della metà della popolazione (Tavola 8.5). Il 47,1 per cento delle persone di 6 anni e più, infatti, legge quotidiani almeno una volta alla settimana. La lettura dei giornali è prerogativa degli adulti e aumenta al crescere dell'età fino alla classe 55-59 anni quando raggiunge il valore massimo di lettori: il 59,5 per cento. I quotidiani sono letti più dagli uomini (il 52,2 per cento contro il 42,2 per cento registrato tra le donne) e coinvolge maggiormente i residenti al Nord (il 56,6 del Nord-est e il 51,2 per cento del Nord-ovest contro il 48,4 per cento del Centro, il 36,1 del Sud e il 41,6 per cento delle Isole). Tra le regioni meridionali, però, la Sardegna costituisce una eccezione: la quota di lettori di quotidiani raggiunge il 61,5 per cento, superando quella di molte regioni settentrionali. Le persone che leggono i quotidiani cinque volte o più alla settimana sono il 36,3 per cento dei lettori (il 31,9 per cento delle lettrici e il 40,1 per cento dei lettori); gli anziani sono i più assidui: oltre il 40 per cento a partire dai 60 anni.

Dopo anni di trend decrescente, nel 2015 si arresta il calo di quanti si dedicano alla lettura dei giornali, attestandosi sul valore del 2014. Anche la quota dei lettori assidui (che leggono il quotidiano almeno 5 volte a settimana) non subisce variazioni.

La popolazione di 6 anni e più che, nel 2015, si è dedicata alla lettura di libri (per motivi non strettamente scolastici o professionali) nell'arco dell'ultimi 12 mesi è pari al 42,0

per cento. Sono i giovani tra gli 11 e 19 anni ad avere le quote di lettori più elevate: il 52,1 per cento degli 11-14enni, il 53,9 dei 15-17enni e il 50,3 per cento dei giovani di 18-19 anni. Contrariamente a quanto accade per i quotidiani, la quota di lettori di libri diminuisce al crescere dell'età e le donne, in tutte le fasce di età, mostrano un interesse maggiore degli uomini per la lettura (il 48,6 per cento contro il 35,0 per cento dei maschi). Tra chi si dedica alla lettura, quasi la metà (il 45,5 per cento) legge al massimo 3 libri nell'anno - in particolare i giovani - mentre il 13,7 per cento legge più di un libro al mese. Tra i lettori forti si distinguono le donne (14,6 per cento contro il 12,4 per cento dei maschi) in tutte le fasce di età (fatta eccezione per i 60-64enni tra cui primeggiano i maschi) e gli adulti dai 55 anni in poi. Anche nell'abitudine alla lettura di libri il Mezzogiorno evidenzia una minore propensione rispetto al Centro-Nord: si dichiarano lettori di libri nel tempo libero il 28,8 e il 33,1 per cento dei residenti nel Sud e nelle Isole, rispettivamente, mentre nel Centro la quota sale a 45,9 per cento, a 48,8 nel Nord-ovest e a 49,6 nel Nord-est. I libri vengono letti più frequentemente nei comuni centro delle aree metropolitane (51,0 per cento) e con una frequenza maggiore: i lettori "forti" sono il 17,5 per cento di quanti leggono e risiedono in città.

Ugualmente per la lettura dei libri, la flessione registrata negli anni precedenti subisce un arresto nel 2015, consolidando i livelli e la frequenza nella lettura del 2014.

Produzione di libri

In Italia si contano circa 2.250 tra case editrici e altri enti dediti alla pubblicazione di opere librerie, dei quali, tuttavia, nel 2013 solo 1.658 risultano attivi⁵ (Prospetto 8.2). Anche fra gli attivi, però, nei dodici mesi considerati, un quinto degli editori non ha pubblicato nemmeno un'opera.

Prospetto 8.2 Editori, opere e tiratura per tipo di editore
Anno 2013, tiratura in migliaia

TIPI DI EDITORE	Editori (a)		Opere		Tiratura		Numero medio di opere pubblicate per editore	Numero medio di copie stampate per editore
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		
Piccoli	969	58,4	3.970	6,4	4.727	2,6	4,1	4.878
Medi	484	29,2	10.799	17,4	13.969	7,7	22,3	28.862
Grandi	205	12,4	47.197	76,2	162.998	89,7	230,2	795.112
Totale	1.658	100,0	61.966	100,0	181.694	100,0	37,4	109.586

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Nel 2013, sono stati pubblicati in Italia 61.966 libri, per un totale di quasi 182 milioni di copie. Rispetto all'anno precedente, tanto il numero dei titoli, quanto la tiratura, sono cresciuti, rispettivamente, del 4,6 e del 1,2 per cento. I libri per ragazzi aumentano di circa un quinto rispetto al 2012, mentre le edizioni scolastiche, se si riducono del 12 per

⁵ I dati sulla produzione libraria sono raccolti dall'Istat nell'ambito di una rilevazione statistica a carattere totale e a cadenza annuale, effettuata tramite interviste alle case editrici e agli altri enti e istituti, sia pubblici che privati, che svolgono attività editoriale, anche come attività secondaria.

cento nelle tirature, registrano il 23 per cento di titoli in più (Tavola 8.6), a testimonianza di una offerta più diversificata che estesa. Le prime edizioni, che rappresentano il 63,2 per cento della produzione, incrementano di più del 25 per cento le tirature e del 7,2 per cento i titoli, a confermare un mercato che punta soprattutto sulle novità, piuttosto che sulla durata delle proposte editoriali. Sotto il profilo delle materie trattate, prevalgono i testi letterari moderni, che superano i 63 milioni di copie, per quasi 15 mila titoli. Fra di essi, sono state stampate 50 milioni di copie per circa 11 mila titoli di romanzi e racconti (esclusi i gialli). Religione e teologia hanno raggiunto un volume di 15 milioni di copie per circa 5 mila titoli. Subito dopo, per tiratura, si collocano le pubblicazioni di divertimenti, giochi e sport.

La struttura dell'editoria italiana si conferma concentrata sulle realtà di grandi dimensioni e geograficamente polarizzata (Prospetto 8.3).

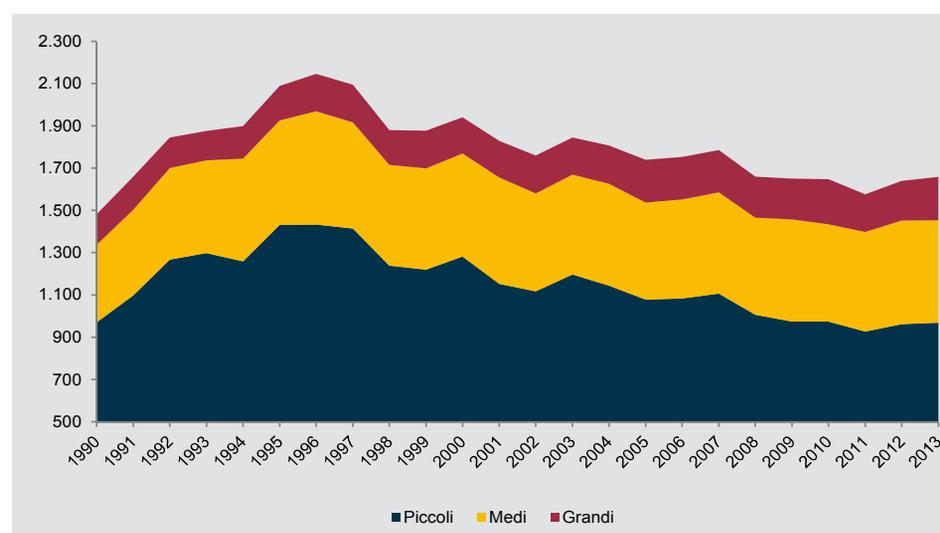
Prospetto 8.3 Editori attivi per tipo di editore e ripartizione geografica (a)
Anno 2013

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Piccoli	Medi	Grandi	Totale
Nord-ovest	290	141	88	519
Nord-est	228	100	38	366
Centro	281	151	60	492
Sud	122	68	13	203
Isole	48	24	6	78
Italia	969	484	205	1.658

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) I valori si riferiscono agli editori "attivi" cioè quelli che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato, e in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

Figura 8.4 Editori attivi per tipo editore (a)
Anni 1990-2013



Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

(a) Editori che hanno pubblicato almeno un'opera libraria nell'anno considerato; in particolare si definiscono "piccoli" quelli che hanno pubblicato da 1 a 10 opere; "medi" da 11 a 50 opere; "grandi" oltre 50 opere.

La produzione di libri in Italia continua infatti a essere dominata dai grandi editori, che, pur rappresentando solamente poco più di un decimo del totale, coprono più di tre quarti dei titoli pubblicati (76,2 per cento) e l'89,7 per cento della tiratura (Figura 8.4).

Nel 2013, mentre i piccoli editori, che sono il 58,4 per cento del totale, hanno pubblicato in media 4 titoli, in meno di 5 mila copie, i grandi editori ne hanno prodotto ognuno 230, con una tiratura di oltre 795 mila copie (Prospetto 8.2).

La non partecipazione culturale

In Italia, il 18,5 per cento della popolazione non svolge nessuna attività culturale, per quanto semplice e occasionale (Tavola 8.7). L'assenza di pratica culturale varia considerevolmente, sia per tipo di attività, sia per genere, età, regione e tipo di comune di residenza dei cittadini. Sotto il profilo demografico, a partire dai sessanta anni i totalmente esclusi superano il 20 per cento e aumentano irreversibilmente al crescere dell'età. I picchi della non partecipazione assoluta alle attività culturali sono rilevanti fra le donne (il 21,0 per cento contro il 15,8 degli uomini) e raggiungono il suo massimo tra le 75enni (50,7 per cento contro il 35,5 per cento degli uomini). Nel Sud, la percentuale di coloro che dichiarano di non aver mai visitato musei, mostre, siti archeologici o monumenti, di non aver letto il giornale nemmeno una volta a settimana, né un solo libro in un anno, di non essere andati mai al cinema, al teatro, a un concerto, a uno spettacolo sportivo, né a ballare, è molto alta: 28,2 per cento. Nel nord-est, invece, il livello dei non partecipanti è il più basso: 12,1 per cento. La non partecipazione totale è particolarmente intensa tra coloro che risiedono nei comuni con meno di 2 mila abitanti (22,0 per cento), anche per evidenti motivi di minore opportunità di accesso all'offerta.

Musei e mostre sono disertati dal 68,3 per cento degli italiani (e dal 78,5 per cento dei residenti nelle regioni del Sud). La disaffezione si diffonde a partire dai 20 anni, e se raggiunge il massimo fra gli ultrasettantacinquenni (88,3 per cento), siano essi donne o uomini, caratterizza il comportamento del 67 per cento dei cittadini di età compresa fra 25 e 64 anni. Siti archeologici e monumenti, del tutto ignorati dal 74,7 per cento degli italiani, sono ancor più impopolari fra i residenti nelle regioni del Sud (81,4 per cento). I concerti di musica classica sono esperienze mai vissute, nel 2015, dall'88,3 per cento degli italiani. Tra i meno coinvolti ci sono gli esponenti delle giovani generazioni (tra i 6 e i 10 anni si tocca quasi il 91 per cento) e gli abitanti del Sud e delle Isole (oltre il 90 per cento). Per gli altri concerti, la quota nazionale dei non partecipanti si attesta sul 78,8 per cento, ma al Sud e nelle Isole supera l'80 per cento. Bambini e ragazzi fino a 14 anni e adulti dai 45 anni in poi esprimono percentuali di non partecipazione superiori alla media nazionale. Quasi l'80 per cento degli italiani non sono mai stati a teatro e nei piccoli comuni (fino a 2 mila abitanti) i non partecipanti salgono all'86,6 per cento. I maschi, a qualsiasi età, non assistono a spettacoli teatrali più delle femmine. Avviene il contrario per il cinema. Se infatti il 48,9 per cento degli italiani non sono mai andati al cinema in tutto un anno, la quota sale al 50,3 per cento tra le femmine e scende a 47,4 per cento tra gli uomini. Il ritardo del Sud e delle Isole nella partecipazione culturale è meno evidente se si considera l'afflusso al cinema (50,1 per cento per il Sud e 50,6 per le Isole). Tra i cittadini con più di 20 anni, il numero di chi diserta le sale cinematografiche aumenta con il crescere dell'età, fino

a superare il 90 per cento fra gli oltre 75enni. La non partecipazione a eventi sportivi è fortemente marcata da differenze di genere: il 62,5 per cento dei maschi, contro l'81,9 per cento delle femmine. Al contrario, le differenze territoriali sono meno profonde che nelle altre attività considerate, con la sola eccezione del cinema.

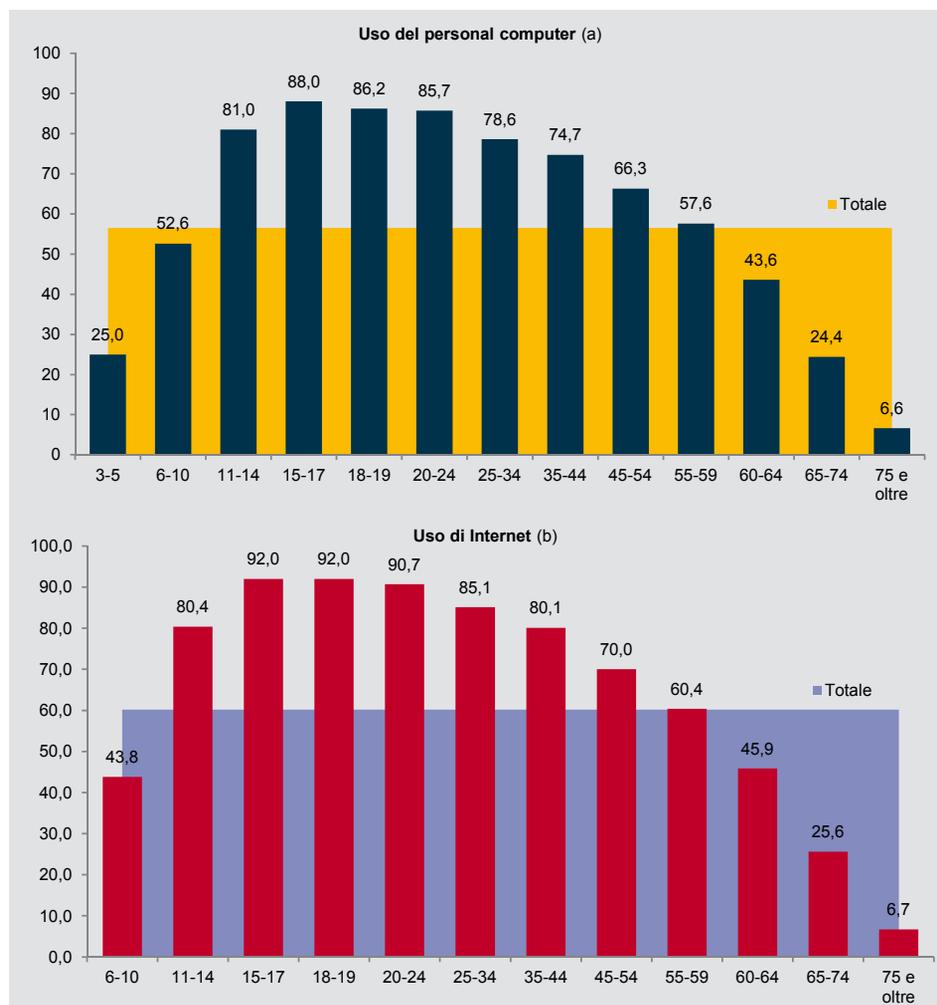
Più della metà degli italiani, il 51,9 per cento, nel 2015 non ha mai letto un quotidiano nell'arco di una settimana (Tavola 8.7). I non lettori si concentrano fra gli abitanti del Sud (62,7 per cento), tra i bambini, gli adolescenti e i giovani fino a 19 anni (con valori che passano dal 92 all'84,9 per cento per coloro che hanno meno di 15 anni e che vanno dal 74,5 per cento al 66 per cento rispettivamente per la classe di età 15-17 e 18-19). Le donne che non hanno mai aperto un quotidiano sono più degli uomini (56,8 contro 46,7 per cento). Quanto ai libri, quasi 6 italiani su 10 non ne hanno letto nemmeno uno in dodici mesi. Se si considera il genere, mentre non legge la metà delle donne, i maschi non lettori totali sono ben il 63,4 per cento. Tra i residenti nelle regioni del Nord-est la percentuale dei non lettori di libri è la più bassa: 50,0 per cento, mentre al Sud oltrepassa il 69 per cento.

Utilizzo del personal computer e di Internet

Nel 2015, il 56,5 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di utilizzare il personal computer e il 60,2 per cento di quella di 6 anni e più afferma di fare uso di Internet (Tavola 8.8). L'uso del personal computer coinvolge soprattutto i giovani e raggiunge i livelli più elevati nelle fasce di età 15-17 anni (88,0 per cento) e 18-19 anni (86,2 per cento). Dai 25 anni in poi la quota degli utilizzatori, pur mantenendosi su valori elevati, inizia a diminuire gradualmente fino a raggiungere i valori più bassi nelle fasce d'età più anziane (il 24,4 per cento per i 65-74 anni e il 6,6 per cento per i 75 anni e più). Un andamento del tutto analogo si riscontra per l'uso di Internet (Figura 8.5). Le differenze di genere, nonostante il generale innalzamento dei tassi di utilizzo sia del personal computer sia di Internet degli ultimi anni, rimangono pur sempre evidenti. Il 61,6 per cento degli uomini dichiara di utilizzare il personal computer a fronte del 51,7 per cento delle donne. In modo del tutto analogo, il 65,0 per cento degli uomini usa Internet contro il 55,8 per cento delle donne. Il dislivello a sfavore delle donne si riscontra in tutte le fasce di età, fatta eccezione - nell'utilizzo del personal computer - per le 15-24enni e - nell'uso di Internet - per le giovani donne di 6-14 anni e 18-19 anni. Nelle fasce di età successive, le differenze di genere si accentuano considerevolmente: tra i 60-74enni i tassi di utilizzo dei maschi - sia del personal computer sia di Internet - sono di oltre 17 punti percentuali più elevati di quelli registrati tra le loro coetanee.

Il Mezzogiorno continua a rimanere indietro nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel 2015 dichiara, infatti, di utilizzare il computer il 49,1 per cento della popolazione residente nel Sud e il 50,4 per cento nelle Isole, mentre si rileva una quota che va oltre il 61 per cento nel Nord ed è pari a 57,8 nel Centro. Di pari passo, l'uso di Internet registra una minore diffusione nell'Italia meridionale e insulare: viene utilizzato da oltre il 53 per cento dei residenti nel Mezzogiorno, contro il 65,2 per cento degli abitanti del Nord-est, il 64,6 del Nord-ovest e il 61,6 per cento dei residenti nel Centro. Le aree metropolitane, sia nel comune centro sia nella sua periferia, sono, inoltre, quelle in cui viene maggiormente usato il personal computer e dove si naviga di più in Internet.

Figura 8.5 **Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per classe di età**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età e sesso



Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)
 (a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.
 (b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Considerando la frequenza di utilizzo, si evidenzia la netta diffusione dell'uso quotidiano sia del personal computer sia di Internet: rispettivamente pari al 34,4 per cento delle persone di 3 anni e più e al 40,3 per cento delle persone di 6 anni e più. Ed è proprio tra chi ne fa un utilizzo giornaliero che si concentrano maggiormente le differenze sia territoriali sia di genere. Nel tempo sempre più persone usano il personal computer. A partire dal 2001 (primo anno in cui ne è stato rilevato l'utilizzo) ad oggi la quota di individui che ne fa uso è aumentata di quasi 20 punti percentuali (da 36,9 per cento passa a 56,5), pur essendo stata caratterizzata da diverse fasi di stazionarietà come nel 2014. Il tasso di utilizzo riprende a salire nel 2015 (l'anno precedente era pari, infatti, a 54,8 per cento della popolazione di 3 anni e più), insieme anche agli utilizzatori giornalieri (si passa da 33,6 per cento a 34,4).

L'uso di Internet, ancor più che per il ricorso al personal computer, coinvolge sempre più persone di anno in anno (il maggiore incremento si è avuto negli anni tra il 2008 e il 2010) e anche nel 2015 l'andamento nella navigazione attraverso Internet denota un cospicuo balzo in avanti: +2,8 punti percentuali rispetto al 2014, totalizzando un incremento di oltre 33 punti percentuali dal 2001. Anche gli utilizzatori "forti" continuano ad aumentare (sia tra le donne sia tra gli uomini): le persone che dichiarano di utilizzare la rete tutti i giorni passano da 37,0 a 40,3 per cento. In parallelo diminuiscono color che dichiarano di non aver mai utilizzato Internet: da 40,9 per cento a 38,0.

Pratica sportiva

Nel 2015, il 33,3 per cento della popolazione di 3 anni e più dichiara di praticare nel tempo libero uno o più sport; di questi il 23,8 per cento afferma di farlo con continuità, mentre il 9,5 per cento in modo saltuario ([Tavola 8.9](#)).

Le persone che, pur non praticando un'attività sportiva, dichiarano di svolgere qualche attività fisica (come fare passeggiate per almeno due chilometri, nuotare o andare in bicicletta) sono il 26,5 per cento.

La quota di sedentari, cioè di coloro che non svolgono né uno sport né un'attività fisica nel tempo libero, è pari al 39,9 per cento (il 44,3 per cento tra le donne e il 35,1 per cento tra gli uomini).

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile. In particolare, lo sport continuativo viene praticato di più nelle fasce di età dei giovani tra i 6 e i 17 anni (il 58,9 per cento dei ragazzi di 6-10 anni, il 56,3 per cento degli 11-14enni e il 47,7 dei 15-17enni), mentre l'attività sportiva saltuaria è peculiare delle classi di età successive: svolgono saltuariamente uno sport il 14,2 per cento dei 20-24enni e il 13,9 per cento dei 25-34enni. All'aumentare dell'età diminuisce l'interesse per lo sport (sia esso continuativo o saltuario), mentre cresce il coinvolgimento nelle attività fisiche. Tra i 60 e i 74 anni la quota di persone che svolgono qualche attività fisica, infatti, raggiunge il massimo (34,3 per cento tra i 60-64enni e 35,0 tra i 65-74enni), per diminuire sensibilmente a partire dai 75 anni (23,8 per cento), età in cui il 68,8 per cento di anziani dichiara di non svolgere nessuna attività, né sportiva né fisica.

L'analisi per genere mostra delle differenze molto marcate: tra gli uomini il 28,3 per cento pratica sport con continuità e l'11,4 per cento lo fa in modo saltuario; tra le donne le quote scendono, rispettivamente, a 19,5 per cento e a 7,7. La quota di coloro che svolgono qualche attività fisica è, però, più alta tra le donne: il 28,1 per cento, contro il 24,8 per cento degli uomini.

La pratica sportiva diminuisce man mano che si scende da Nord verso Sud. Il 27,3 per cento della popolazione di 3 anni e più residente nel Nord, infatti, dichiara di svolgere sport con continuità e l'11,7 per cento in modo saltuario. Nel Mezzogiorno, per contro, seppure le Isole registrano una maggiore propensione allo sport rispetto alle regioni del Sud, a praticare sport con continuità sono il 19,7 per cento delle persone di 3 anni e più residenti nel Sud e il 23,8 per cento di quelle residenti nelle Isole e, rispettivamente, il 7,1 e il 9,5 per cento praticano una disciplina sportiva in modo saltuario.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, la quota maggiore di praticanti si riscontra nel Nord del Paese (32,4 per cento nel Nord-est e 29,4 nel Nord-ovest contro il 22,1 per

cento nel Sud e il 20,4 per cento nelle Isole), laddove la quota più elevata di sedentari si registra proprio nel Mezzogiorno (il 53,7 per cento nel Sud e il 52,1 nelle Isole versus il 28,0 per cento del Nord-est).

I dati di lungo periodo (disponibili dal 1982 solo per la pratica sportiva continuativa della popolazione di 6 anni e più) mostrano un andamento crescente dell'attività sportiva continuativa fino al 1988 (raggiungendo la quota del 22,9 per cento della popolazione di 6 anni), a cui è seguito, però, un forte calo tra il 1988 e il 1995 (gli sportivi continuativi scendono al 18,0 per cento), recuperato ben 15 anni più tardi, nel 2010 (Prospetto 8.4). Negli anni a seguire, ad eccezione di una lieve flessione registrata nel 2011 (22,0 per cento), la quota di chi pratica uno o più sport in modo continuativo è rimasta perlopiù invariata fino a registrare una crescita nel 2014, poi confermata anche nel 2015 quando ha raggiunto il valore di 23,8 per cento.

Prospetto 8.4 Persone di 6 anni e oltre che praticano sport con continuità per sesso, classe di età e ripartizione geografica

Anni 1982, 1985, 1988, 1995, 2000, 2010-2015, per 100 persone con le stesse caratteristiche

SESSO CLASSI DI ETÀ RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1982	1985	1988	1995	2000	2010	2011	2012	2013	2014	2015
SESSO											
Maschi	21,5	30,4	31,9	23,7	22,7	28,0	26,4	26,7	26,2	27,3	28,5
Femmine	9,5	14,4	14,4	12,7	13,9	18,0	17,9	17,5	17,1	19,1	19,3
CLASSI DI ETÀ											
6-10	26,5	37,8	41,2	44,7	44,6	56,6	54,5	57,1	53,9	55,6	58,9
11-14	43,6	55,1	57,9	50,0	48,4	57,5	56,4	53,6	54,7	57,6	56,3
15-19	36,9	45,4	44,3	34,3	38,2	43,4	42,1	43,3	42,2	45,9	44,2
20-29	22,0	32,3	32,2	28,1	28,5	31,8	32,6	32,6	31,8	32,9	35,0
30-39	13,1	20,8	21,6	18,4	18,4	24,7	22,8	22,7	23,0	25,2	24,9
40-49	8,2	14,2	15,8	12,4	12,9	20,4	19,1	19,5	19,4	20,4	21,2
50-59	4,5	8,1	9,4	8,2	10,5	15,4	14,7	15,1	14,4	16,4	18,2
60 e oltre	1,5	2,3	4,4	3,3	4,1	8,3	8,3	7,8	7,7	8,9	9,3
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE											
Nord-ovest	17,4	25,0	26,5	22,0	20,4	25,8	25,9	26,2	23,7	26,8	26,9
Nord-est	18,7	25,9	26,9	20,5	21,3	27,8	28,1	27,2	27,0	26,3	27,6
Centro	16,6	22,5	23,4	20,0	19,6	24,3	22,6	23,1	23,9	26,6	26,2
Sud	11,3	18,0	17,9	13,0	13,9	16,8	14,7	15,1	15,4	15,9	16,9
Isole	13,1	17,8	17,7	12,5	14,5	17,2	16,7	15,4	15,5	17,6	19,9
Italia	15,4	22,2	22,9	18,0	18,2	22,8	22,0	21,9	21,5	23,1	23,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

**Spesa per
ricreazione e cultura**

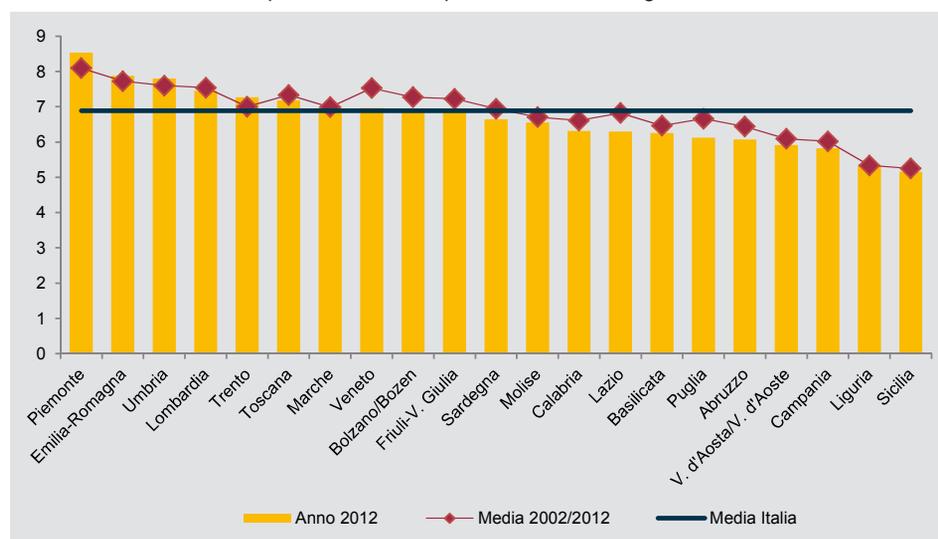
Il valore complessivo della spesa delle famiglie italiane per la ricreazione e la cultura registrato nel 2014 ammonta a 65.420 milioni di euro, con una risalita, rispetto all'anno precedente, più consistente di quella dei consumi finali considerati nel loro insieme (+2,2 per cento contro +0,4 per cento - [Tavola 8.10](#)).

Se si escludono le voci che riguardano aspetti del tempo libero, come i pacchetti vacanze, gli animali domestici e l'acquisto di fiori e piante, la categoria più consistente, pari, nel 2014, al 42,6 per cento di tutta la spesa per consumi culturali e ricreativi, è rappresentata dai servizi, che comprende una vasta gamma di attività: dallo spettacolo

dal vivo ai consumi per cinema, radio e televisione, agli ingressi a musei e monumenti, ecc. Secondi per importanza, con il 15,2 per cento della spesa, gli acquisti per computer e apparecchi audiovisivi e fotografici, che ammontano quasi al doppio di quelli di giornali e articoli di cancelleria (Tavola 8.10).

A livello nazionale, la quota degli esborsi per ricreazione e cultura, pari nel 2013 al 6,6 per cento della spesa totale effettuata dalle famiglie italiane per consumi finali, registra nel 2014 un importante incremento, portandosi a 7,1 per cento. Le differenze territoriali sono apprezzabili,⁶ infatti nel Mezzogiorno la spesa per consumi ricreativi e culturali rappresenta appena il 6 per cento della spesa totale delle famiglie, mentre al Nord-ovest raggiunge il 7,5 per cento. Le regioni in cui le famiglie hanno destinato a questo tipo di consumi una parte maggiore di spesa finale sono il Piemonte, l'Emilia-Romagna e l'Umbria (rispettivamente 8,5, 7,9 e 7,8 per cento – Figura 8.6).

Figura 8.6 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (a)
Anno 2012, percentuale sulla spesa finale delle famiglie



Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)
(a) I dati si riferiscono alle serie dei conti economici regionali pubblicate nel mese di novembre 2013 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007.

Tra il 2012 e il 2013, la spesa delle amministrazioni comunali per ricreazione e cultura è cresciuta leggermente: gli impegni sono infatti passati da 1.935 a 1.990 milioni di euro, ma la sua incidenza sulla spesa totale resta il 2,8 per cento. Mentre al Nord-est e al Centro l'incidenza si avvicina al 4 per cento, al Sud non raggiunge il 2 (Prospetto 8.5). Nel 2014, i prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura sono rimasti essenzialmente stabili (Tavola 8.11), registrando, nel loro insieme, un aumento di appena mezzo punto rispetto all'anno precedente. La riduzione più consistente (-5,7 per cento) è avvenuta nel comparto delle apparecchiature informatiche, fotografiche e audiovisive, in calo costante a partire dal 2010. Il prezzo dei beni durevoli e dei pacchetti

⁶ Dati disaggregati per regione disponibili fino al 2012.

vacanza mostra invece l'aumento più consistente rispetto al 2013: rispettivamente, +3,2 e 3,5 per cento.

Prospetto 8.5 Spesa delle amministrazioni comunali per cultura e beni culturali per ripartizione geografica - Impegni (a)

Anni 2012 e 2013, valori assoluti in milioni di euro

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2012		2013		Variazioni percentuali 2013/2012
	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	Valori assoluti	% (sul totale della spesa delle amministrazioni comunali)	
Nord-ovest	527	3,0	500	2,8	-5,2
Nord-est	533	4,2	513	3,8	-3,7
Centro	498	3,2	537	3,6	7,9
Sud	224	1,6	282	1,8	26,2
Isole	153	2,1	158	2,1	3,1
Italia	1.935	2,9	1.990	2,9	2,8

Fonte: Istat, Elaborazione dati sui bilanci consuntivi delle amministrazioni comunali (E)
(a) Dati provvisori.

Imprese del settore culturale e creativo

Nel 2012, le imprese che producono beni e servizi culturali⁷ ammontano a oltre 138 mila unità (3,1 per cento del complesso delle imprese) e impiegano quasi 264 mila addetti, corrispondenti all'1,6 per cento degli addetti in totale (Tavola 8.12).

Le imprese culturali sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta, pari a meno di due addetti, contro i 3,8 della media delle imprese considerate nel loro insieme. Nella categoria degli studi di architettura si concentra il 47,1 per cento delle imprese culturali attive, con la presenza di oltre 65 mila aziende, in grado di impiegare più di 73 mila addetti; nel settore del design specializzato e in quello delle attività creative, artistiche e di intrattenimento⁸, la presenza di aziende attive è pari a circa il 20 per cento del totale delle imprese culturali, con un numero di addetti rispettivamente di circa 45 mila e 39 mila unità. Un minor numero di addetti si riscontra, oltre che nell'ambito delle agenzie di stampa (solo lo 0,4 per cento delle imprese), nelle imprese appartenenti alla categoria dei musei, biblioteche e archivi, in quanto questo genere di servizi sono assicurati nella maggior parte dei casi dal settore pubblico.

Il confronto con il 2011 mostra una sostanziale tenuta delle imprese culturali e creative, che registrano una crescita dello 0,5 per cento degli addetti e dello 0,8 per cento

7 La delimitazione del settore economico che produce beni e servizi culturali è resa complessa dal fatto che una larga parte di questi processi si svolgono all'interno della Pubblica amministrazione (come nel caso dei servizi di musei e biblioteche) e che parte della produzione avviene in comparti non appartenenti alle categorie "culturali" in senso stretto. La Tavola 8.12 documenta pertanto solo la consistenza delle imprese e degli addetti appartenenti alle categorie Ateco che rientrano, nei diversi livelli della classificazione, nella definizione statistica di attività culturali (edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche; produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività degli studi di architettura; attività di design specializzate; formazione culturale; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

8 Comprendono le rappresentazioni artistiche e le attività di supporto, le creazioni artistiche e letterarie e la gestione di strutture artistiche.

per cento delle unità attive, con una performance timidamente migliore di quella del sistema produttivo nel suo insieme per quanto riguarda le unità. Le imprese dedicate alla formazione culturale, già cresciute fra il 2010 e il 2011, sono aumentate di oltre il 16 per cento, con circa il 28 per cento di occupati in più, mentre le attività editoriali, anche elettroniche, hanno perso l'11,2 per cento delle imprese e circa il 7 per cento degli addetti.

APPROFONDIMENTI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione generale degli archivi, Il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici - <http://www.archivi.beniculturali.it/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, I musei, le aree archeologiche e i monumenti italiani, Sistema Informativo Integrato - <http://imuseiitaliani.beniculturali.it/sii/>

Istat, Musei, <http://www.istat.it/it/archivio/musei>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ufficio di statistica, La cultura nell'informazione statistica - <http://www.statistica.beniculturali.it/>

European Group on Museum Statistics - <http://www.egmus.eu/>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Centro per il Libro e la lettura - <http://www.cepell.it/index.xhtm>

Istat, La produzione e la lettura di libri in Italia - Anni 2013 e 2014, Comunicato stampa, 15 gennaio 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/145294>

Consiglio d'Europa, Cultural Statistics in Europe, - <http://www.culturalpolicies.net/web/statistics.php>

Istat, Opinioni dei cittadini e soddisfazione per la vita - <http://www.istat.it/it/opinioni-dei-cittadini>

GLOSSARIO

Area archeologica	Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Biblioteca	Istituto o parte di esso, il cui scopo principale è quello di conservare una raccolta di documenti bibliografici e di facilitarne la fruizione per soddisfare le esigenze di informazione, ricerca, educazione, cultura e svago degli utenti.
Circuiti museali	Insieme di istituti accessibili al pubblico con un unico biglietto.
Coicop (classification of individual consumption by purpose)	E' la classificazione internazionale utilizzata per la spesa per consumi finali delle famiglie. Nel caso della voce "Ricreazione e cultura", essa comprende: attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni e loro manutenzione e riparazione; beni durevoli per attività ricreative all'aperto; strumenti musicali e beni durevoli per attività ricreative al coperto e loro manutenzione e riparazione; altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali da compagnia; giochi, giocattoli e passatempi; articoli sportivi, da campeggio e per attività ricreative all'aperto; giardini, fiori e piante; animali da compagnia e relativi prodotti, servizi ricreativi e sportivi; servizi culturali; concorsi pronostici; giornali, libri e articoli di cancelleria; pacchetti vacanza «tutto compreso».
Editoria	L'industria che ha per oggetto la pubblicazione e distribuzione di opere librarie.
Edizione successiva	Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, perché presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica.
Museo	Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio. (Art. 101 del d.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali).
Opera editoriale	Opera non periodica composta da uno o più volumi e pubblicata in tutto o in parte nel corso dell'anno. Sono da escludere, in quanto periodiche, quelle pubblicazioni edite in serie continua sotto uno stesso titolo, con una numerazione progressiva o con una diversa data che contraddistingue i singoli numeri della serie (riviste o simili). Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli eccetera) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.
Prima edizione	Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.
Produzione libraria	Insieme di opere editoriali di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo.
Ristampa	Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.
Servizi culturali nella classificazione Coicop	Secondo la classificazione internazionale Coicop, comprendono le spese per i servizi forniti da sale cinematografiche, attività radio televisive e da altre attività dello spettacolo (discoteche, sale giochi, fiere e parchi divertimento); per i servizi forniti da biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali e sportive; per i compensi del servizio dei giochi d'azzardo (inclusi lotto, lotterie e sale bingo).
Tiratura	Numero di copie stampate di un'opera libraria.
Valori a prezzi concatenati	Questa grandezza misura il volume degli aggregati, ed è calcolata sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base (2005 nell'attuale versione). I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

Tavola 8.1 Musei, aree archeologiche e monumenti statali, archivi di Stato, biblioteche statali e non statali per regione
Anno 2014

ANNI REGIONI	Musei, gallerie, monumenti e aree archeologiche		Archivi di Stato (a)		Biblioteche	
	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti	Valori assoluti	Istituti per 100.000 abitanti
2010	424	0,7	101	0,2	12.375	20,9
2011	430	0,7	101	0,2	12.609	21,2
2012	433	0,7	101	0,2	12.713	21,4
2013	431	0,7	101	0,2	12.936	21,5
2014 - PER REGIONE						
Piemonte	19	0,4	8	0,2	1.117	25,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	-	-	57	44,4
Liguria	7	0,4	4	0,3	399	25,1
Lombardia	26	0,3	9	0,1	2.180	21,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	-	-	2	0,2	402	38,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	-	-	1	0,2	225	43,5
<i>Trento</i>	-	-	1	0,2	177	33,0
Veneto	14	0,3	7	0,1	979	19,9
Friuli-Venezia Giulia	12	1,0	4	0,3	396	32,2
Emilia-Romagna	32	0,7	9	0,2	1.088	24,5
Toscana	58	1,5	10	0,3	971	25,9
Umbria	13	1,5	2	0,2	294	32,8
Marche	16	1,0	5	0,3	347	22,4
Lazio	85	1,4	6	0,1	1.270	21,6
Abruzzo	17	1,3	4	0,3	246	18,5
Molise	13	4,1	2	0,6	116	36,9
Campania	59	1,0	5	0,1	945	16,1
Puglia	18	0,4	5	0,1	628	15,4
Basilicata	16	2,8	2	0,3	126	21,8
Calabria	15	0,8	4	0,2	419	21,2
Sicilia	-	-	9	0,2	904	17,7
Sardegna	17	1,0	4	0,2	573	34,4
Nord-ovest	52	0,3	21	0,1	3.753	23,3
Nord-est	58	0,5	22	0,2	2.865	24,6
Centro	172	1,4	23	0,2	2.882	23,9
Sud	138	1,0	22	0,2	2.480	17,5
Isole	17	0,3	13	0,2	1.477	21,9
ITALIA	437	0,7	101	0,2	13.457	22,1

Fonte: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
(a) I dati sugli Archivi sono riferiti all'anno 2013.

Tavola 8.2 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2011	29,8	73,9	9,0	22,9	74,7	8,7
2012	28,1	76,2	7,2	21,2	75,6	8,0
2013	25,9	75,4	8,1	20,7	75,8	8,0
2014	27,9	75,1	8,4	22,0	76,0	8,3
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	37,8	86,4	2,9	25,6	87,2	4,0
11-14	42,8	86,7	4,8	27,7	81,9	4,2
15-17	38,0	80,7	3,5	25,4	76,9	9,5
18-19	39,4	72,4	10,7	29,6	68,8	12,9
20-24	32,9	71,9	9,7	25,8	69,4	11,4
25-34	31,5	70,8	9,7	25,5	65,5	13,0
35-44	28,6	77,8	5,5	24,8	79,4	5,3
45-54	29,0	74,0	7,6	26,2	74,4	9,4
55-59	31,7	67,9	11,6	26,9	73,6	7,6
60-64	33,1	64,5	15,0	29,4	70,1	10,5
65-74	24,7	70,0	12,3	21,4	76,0	7,5
75 e oltre	11,7	72,3	9,2	7,9	76,6	8,3
Totale	29,4	74,4	8,4	23,9	74,6	8,6
FEMMINE						
6-10	40,6	85,0	3,3	28,6	88,7	1,6
11-14	50,1	81,7	3,1	31,2	79,6	4,1
15-17	46,4	79,3	7,2	30,4	75,6	6,5
18-19	53,4	72,1	9,1	35,5	77,9	10,7
20-24	45,0	72,6	9,4	30,1	68,2	9,6
25-34	33,3	72,7	9,7	26,6	69,0	11,9
35-44	32,1	76,7	6,9	26,2	77,1	7,5
45-54	33,0	73,6	8,8	27,5	72,9	9,4
55-59	33,7	66,1	14,4	27,9	68,7	10,2
60-64	28,1	65,9	15,6	24,9	73,9	12,1
65-74	20,7	68,3	12,9	15,7	73,8	6,6
75 e oltre	9,1	70,6	12,6	5,8	76,5	10,7
Totale	30,4	73,8	9,2	23,3	74,2	8,7
MASCHI E FEMMINE						
6-10	39,1	85,7	3,1	27,1	87,9	2,8
11-14	46,4	84,1	3,9	29,5	80,7	4,1
15-17	42,0	80,0	5,5	27,8	76,2	7,9
18-19	46,1	72,3	9,8	32,4	73,6	11,7
20-24	38,8	72,3	9,6	27,9	68,8	10,4
25-34	32,4	71,8	9,7	26,1	67,3	12,4
35-44	30,4	77,2	6,2	25,5	78,2	6,4
45-54	31,0	73,8	8,3	26,8	73,6	9,4
55-59	32,7	66,9	13,1	27,4	71,1	9,0
60-64	30,6	65,2	15,3	27,1	71,9	11,2
65-74	22,6	69,2	12,6	18,3	75,0	7,1
75 e oltre	10,1	71,4	11,0	6,7	76,5	9,6
Totale	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.2 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno visitato musei, mostre o siti archeologici e monumenti per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Musei, mostre			Siti archeologici, monumenti		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	37,3	72,5	10,1	27,3	71,0	9,1
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	37,0	71,9	7,5	33,1	75,7	6,7
Liguria	32,2	76,0	5,1	23,4	76,1	6,3
Lombardia	36,5	68,5	11,0	27,6	69,9	10,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	44,8	78,7	6,1	29,2	76,3	7,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>40,5</i>	<i>78,0</i>	<i>7,3</i>	<i>25,6</i>	<i>78,7</i>	<i>9,0</i>
<i>Trento</i>	<i>49,0</i>	<i>79,3</i>	<i>5,2</i>	<i>32,6</i>	<i>74,6</i>	<i>5,8</i>
Veneto	33,6	72,7	9,4	25,7	73,0	10,6
Friuli-Venezia Giulia	37,9	72,9	9,3	28,9	77,5	5,4
Emilia-Romagna	34,6	73,6	9,2	25,7	75,7	9,1
Toscana	33,1	72,5	8,8	25,0	73,5	7,8
Umbria	33,1	72,7	10,2	27,5	72,0	9,4
Marche	31,7	76,7	5,5	23,7	78,4	8,8
Lazio	33,7	72,7	10,0	28,6	69,8	8,8
Abruzzo	22,1	79,1	6,7	19,0	75,3	6,5
Molise	19,5	82,5	5,1	18,2	84,3	4,0
Campania	21,0	83,4	5,4	18,3	83,4	6,9
Puglia	17,6	81,7	6,7	15,2	81,6	6,5
Basilicata	23,8	85,0	5,4	18,3	80,2	7,9
Calabria	15,3	78,2	7,0	13,5	79,3	10,5
Sicilia	19,9	77,3	7,6	17,1	77,9	6,3
Sardegna	24,8	79,1	6,6	26,0	80,0	6,5
Nord-ovest	36,3	70,3	10,2	27,1	70,8	9,9
Nord-est	35,5	73,7	8,9	26,4	74,9	9,1
Centro	33,2	73,1	9,1	26,8	72,0	8,5
Sud	19,4	82,0	6,0	16,8	81,5	7,1
Isole	21,1	77,8	7,3	19,3	78,6	6,4
ITALIA	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	41,3	65,5	14,2	31,6	68,5	11,6
Periferia dell'area metropolitana	32,4	74,5	7,3	25,1	73,7	7,4
Fino a 2.000 abitanti	22,4	76,4	6,7	18,8	73,1	9,7
Da 2.001 a 10.000 abitanti	25,6	77,8	5,9	20,2	77,5	7,0
Da 10.001 a 50.000 abitanti	26,5	79,5	6,9	21,2	77,4	8,0
50.001 abitanti e più	31,5	71,9	10,0	25,4	74,6	8,6
Totale	29,9	74,1	8,8	23,6	74,4	8,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 visitatori di musei e mostre.

(c) Per 100 visitatori di siti archeologici e monumenti.

Tavola 8.3 Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
2011	10,1	76,0	9,9	20,8	79,4	6,8	22,0	79,0	7,6	53,8	49,2	23,5
2012	7,8	78,4	9,3	19,1	79,9	6,9	20,2	80,5	6,2	49,9	54,4	19,7
2013	9,1	76,2	10,3	17,9	80,1	7,1	18,5	79,9	7,6	47,1	57,0	17,9
2014	9,3	76,7	9,9	18,4	80,5	7,2	19,0	81,0	7,2	48,0	58,0	17,5
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
6-10	5,3	83,4	7,1	8,1	80,0	4,0	23,8	88,6	0,2	70,8	62,9	11,0
11-14	7,8	90,3	3,9	15,6	91,2	2,6	26,3	97,3	0,9	76,1	57,3	15,4
15-17	9,1	70,3	8,5	27,9	75,5	7,8	20,7	86,4	6,5	81,1	49,8	20,6
18-19	13,8	73,1	12,6	36,5	69,7	10,7	22,9	81,6	3,8	82,4	47,9	21,9
20-24	15,1	70,5	17,8	44,1	71,9	14,2	16,8	74,5	10,0	80,5	42,6	26,7
25-34	13,9	75,4	6,7	35,5	70,4	9,3	17,2	81,8	6,6	68,7	50,1	21,8
35-44	10,1	80,4	6,6	23,1	79,8	6,6	15,1	82,1	5,6	58,0	62,2	13,9
45-54	10,0	74,8	10,3	18,3	80,7	6,5	17,7	81,6	7,1	50,6	62,5	15,1
55-59	8,9	74,5	6,5	15,7	80,0	10,1	18,5	78,1	3,3	41,3	60,2	18,0
60-64	12,1	73,3	15,7	16,3	75,0	12,1	20,0	73,4	11,9	34,9	60,1	20,3
65-74	8,9	71,3	14,2	9,1	81,2	8,7	16,2	79,3	10,4	24,3	62,6	19,6
75 e oltre	5,5	63,1	14,1	3,8	79,4	7,9	8,0	77,8	8,3	9,2	58,8	21,3
Totale	10,0	74,9	10,1	20,0	76,5	8,7	17,2	81,8	6,4	51,1	56,9	18,0
FEMMINE												
6-10	5,6	84,9	3,5	10,3	91,0	1,9	29,5	90,7	2,0	69,8	67,5	6,4
11-14	11,7	84,8	5,8	20,6	82,6	4,5	31,1	89,6	4,6	76,8	54,9	17,7
15-17	10,2	93,9	1,8	32,2	84,6	4,8	34,9	89,7	1,5	84,5	42,7	23,1
18-19	13,7	82,9	4,4	41,6	76,1	8,6	39,0	82,6	5,2	87,3	47,0	26,7
20-24	12,9	77,1	8,5	42,6	78,4	6,1	26,4	77,7	6,7	83,6	45,4	28,5
25-34	10,6	82,4	5,3	33,4	78,1	6,7	21,7	83,7	5,2	68,8	53,2	20,9
35-44	10,2	80,0	8,7	22,0	83,4	5,3	21,3	81,7	6,5	58,5	66,3	12,4
45-54	10,4	78,2	9,9	18,7	84,8	3,4	24,6	78,2	6,7	51,8	62,6	15,9
55-59	11,9	72,9	10,0	18,2	83,2	6,7	24,6	75,1	11,3	40,0	58,0	22,3
60-64	10,2	71,4	15,0	11,5	81,0	8,2	22,3	73,5	10,0	33,3	65,3	18,3
65-74	8,5	72,5	13,6	7,7	80,4	9,2	17,8	70,5	13,8	20,8	62,4	20,8
75 e oltre	4,8	66,1	20,4	2,7	71,6	20,3	9,2	76,4	8,9	7,6	61,7	18,9
Totale	9,5	77,8	9,7	18,7	81,4	6,0	21,9	80,0	7,2	48,3	58,4	18,1
MASCHI E FEMMINE												
6-10	5,5	84,1	5,3	9,2	85,9	2,9	26,5	89,7	1,1	70,3	65,1	8,8
11-14	9,7	87,0	5,1	18,1	86,3	3,7	28,7	93,1	2,9	76,4	56,1	16,5
15-17	9,6	82,3	5,1	29,9	80,2	6,2	27,5	88,4	3,4	82,7	46,3	21,8
18-19	13,7	77,7	8,7	38,9	73,0	9,6	30,6	82,2	4,6	84,7	47,4	24,3
20-24	14,0	73,4	13,6	43,4	75,0	10,3	21,5	76,4	8,0	82,0	44,0	27,6
25-34	12,3	78,4	6,1	34,5	74,1	8,0	19,4	82,9	5,8	68,7	51,6	21,3
35-44	10,1	80,2	7,7	22,5	81,6	6,0	18,2	81,9	6,1	58,2	64,2	13,1
45-54	10,2	76,6	10,1	18,5	82,8	4,9	21,2	79,6	6,9	51,2	62,5	15,5
55-59	10,5	73,6	8,6	17,0	81,8	8,2	21,7	76,3	8,0	40,7	59,1	20,2
60-64	11,1	72,4	15,4	13,8	77,6	10,4	21,1	73,4	10,8	34,1	62,7	19,3
65-74	8,7	72,0	13,9	8,4	80,8	8,9	17,0	74,4	12,3	22,4	62,5	20,2
75 e oltre	5,1	64,8	17,7	3,1	75,4	14,2	8,7	76,9	8,7	8,3	60,4	20,0
Totale	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.3 segue **Persone di 6 anni e più che si sono recate a concerti di musica classica o altro tipo di concerto, al teatro o al cinema per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2015 per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Concerti di musica classica			Altri concerti			Teatro			Cinema		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (d)	Di cui: 7 volte e più (d)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (e)	Di cui: 7 volte e più (e)
REGIONI												
Piemonte	11,9	77,7	10,1	21,2	78,8	6,2	19,8	81,2	7,3	49,8	56,3	18,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,9	78,4	5,2	23,5	81,4	5,1	17,5	82,9	2,7	46,9	58,1	18,3
Liguria	8,1	74,8	9,0	15,9	79,5	8,4	19,3	78,8	6,4	47,4	52,8	20,0
Lombardia	10,9	78,2	9,0	19,3	79,5	6,6	21,9	81,7	6,9	50,1	56,8	18,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	15,2	79,9	7,0	27,2	78,5	5,9	31,3	82,3	6,2	41,9	72,4	8,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>18,5</i>	<i>79,6</i>	<i>7,7</i>	<i>34,3</i>	<i>78,4</i>	<i>3,7</i>	<i>38,4</i>	<i>81,9</i>	<i>6,4</i>	<i>44,4</i>	<i>74,6</i>	<i>7,8</i>
<i>Trento</i>	<i>12,1</i>	<i>80,3</i>	<i>5,9</i>	<i>20,5</i>	<i>78,6</i>	<i>9,6</i>	<i>24,4</i>	<i>83,0</i>	<i>5,8</i>	<i>39,5</i>	<i>70,1</i>	<i>10,1</i>
Veneto	11,4	76,4	12,6	19,9	80,2	9,5	18,5	81,4	5,8	46,9	61,0	17,5
Friuli-Venezia Giulia	11,5	76,6	10,1	21,8	79,6	6,7	23,1	71,1	11,5	50,3	60,0	17,3
Emilia-Romagna	10,1	74,2	14,0	20,1	79,8	8,5	21,9	77,2	9,5	51,7	51,4	26,0
Toscana	10,6	77,4	8,9	19,0	82,0	5,5	18,7	81,0	9,3	52,3	54,0	17,9
Umbria	10,5	78,0	9,1	20,7	79,5	7,4	19,3	78,4	10,8	51,3	55,4	20,4
Marche	10,5	78,0	10,9	20,3	79,4	8,5	21,9	83,6	4,0	49,5	54,5	18,6
Lazio	10,9	71,1	10,1	20,4	74,1	8,1	25,4	81,7	5,3	54,5	52,4	22,3
Abruzzo	8,5	80,8	6,7	18,6	87,0	5,5	14,3	82,7	7,3	48,4	62,1	16,1
Molise	7,8	82,2	3,5	19,7	82,9	5,4	14,1	89,7	2,5	42,1	65,1	12,1
Campania	6,3	71,0	10,5	17,1	78,5	7,7	15,9	81,2	5,2	51,7	60,2	14,4
Puglia	7,4	80,6	7,4	16,7	73,5	9,6	16,2	79,6	6,3	48,5	59,6	16,4
Basilicata	9,5	82,4	10,0	21,0	78,4	7,6	17,6	83,6	5,9	41,9	67,6	12,2
Calabria	7,8	71,1	13,8	20,8	79,6	6,8	11,3	83,1	2,9	40,7	69,4	8,9
Sicilia	8,1	77,7	7,2	17,2	81,2	6,4	18,8	79,8	7,5	51,0	58,4	17,1
Sardegna	7,1	79,4	10,4	20,5	79,3	7,3	12,9	86,2	6,9	39,9	68,2	10,0
Nord-ovest	10,9	77,8	9,3	19,5	79,3	6,6	21,0	81,3	6,9	49,7	56,3	18,7
Nord-est	11,3	76,1	12,1	20,8	79,8	8,4	21,4	78,7	7,9	48,7	57,9	20,2
Centro	10,7	74,4	9,7	20,0	77,6	7,3	22,4	81,5	6,6	52,9	53,4	20,4
Sud	7,2	75,9	9,4	17,9	78,3	7,8	15,2	81,4	5,5	48,3	61,7	14,4
Isole	7,9	78,1	7,9	18,0	80,6	6,7	17,4	81,0	7,4	48,3	60,4	15,6
ITALIA	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	12,9	72,6	12,3	23,3	75,1	9,3	30,4	76,3	9,2	58,7	44,4	28,2
Periferia dell'area metropolitana	10,3	72,5	12,1	18,2	76,3	9,1	22,5	81,7	6,2	54,9	59,3	17,5
Fino a 2.000 abitanti	7,7	81,7	5,1	18,7	82,5	5,2	11,6	84,1	5,6	35,9	67,8	12,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	8,5	80,7	5,6	19,0	82,2	5,5	14,5	86,1	4,0	43,8	64,0	12,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	8,5	79,5	8,7	18,2	79,7	7,1	17,0	83,7	5,7	48,3	61,0	14,9
50.001 abitanti e più	10,9	73,3	13,0	18,9	78,3	7,8	21,5	76,5	8,4	52,1	55,1	20,2
Totale	9,7	76,4	9,9	19,3	79,0	7,4	19,6	80,8	6,8	49,7	57,6	18,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di concerti di musica classica.

(c) Per 100 spettatori di altri concerti di musica.

(d) Per 100 spettatori di teatro.

(e) Per 100 spettatori di cinema.

Tavola 8.4 Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
2011	28,4	60,1	21,1	22,6	48,8	30,8
2012	25,5	60,5	20,7	20,6	47,9	31,1
2013	24,4	61,3	19,3	19,6	50,7	28,6
2014	25,3	62,4	19,4	19,5	50,1	29,6
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO						
MASCHI						
6-10	39,2	65,2	13,3	2,2	64,2	25,6
11-14	47,7	57,3	21,8	8,8	74,1	11,6
15-17	50,3	57,3	22,9	44,7	48,3	24,4
18-19	55,8	54,5	24,9	68,3	33,9	43,7
20-24	54,9	49,6	27,0	67,1	30,8	45,7
25-34	47,9	56,6	21,4	48,6	47,0	31,8
35-44	40,0	62,1	18,9	24,7	57,8	20,8
45-54	35,5	59,3	22,1	15,0	65,0	19,6
55-59	32,4	57,0	23,8	9,8	61,1	17,0
60-64	27,5	60,0	22,7	9,3	55,2	26,8
65-74	20,8	58,4	24,7	7,5	47,4	36,7
75 e oltre	10,5	57,1	27,0	3,2	50,5	36,6
Totale	35,8	58,3	21,8	22,2	48,8	30,3
FEMMINE						
6-10	26,0	74,4	11,1	3,4	81,8	9,9
11-14	34,0	70,6	12,0	12,8	74,0	10,7
15-17	34,1	63,2	14,3	46,9	45,8	27,7
18-19	35,9	71,6	12,3	70,4	39,6	42,0
20-24	26,3	69,3	11,5	64,0	38,1	38,8
25-34	23,7	72,9	12,2	39,9	53,7	25,9
35-44	20,4	68,5	16,2	18,4	69,3	13,0
45-54	17,2	66,4	20,0	13,1	67,9	16,7
55-59	10,2	62,1	26,1	10,4	53,9	30,8
60-64	7,6	68,4	19,0	7,8	46,7	29,7
65-74	5,3	74,6	13,7	5,5	41,1	50,6
75 e oltre	2,0	50,7	40,4	2,0	45,8	40,4
Totale	16,3	69,0	15,7	18,2	53,5	27,2
MASCHI E FEMMINE						
6-10	32,9	68,7	12,5	2,7	74,6	16,4
11-14	40,9	62,8	17,8	10,8	74,0	11,0
15-17	42,5	59,6	19,6	45,8	47,0	26,0
18-19	46,3	60,8	20,2	69,3	36,6	42,9
20-24	40,8	55,8	22,1	65,6	34,3	42,4
25-34	35,9	62,0	18,4	44,3	50,0	29,2
35-44	30,2	64,2	18,0	21,5	62,7	17,5
45-54	26,2	61,7	21,4	14,0	66,4	18,2
55-59	21,0	58,3	24,3	10,1	57,3	24,3
60-64	17,2	61,9	21,9	8,6	51,2	28,1
65-74	12,5	62,1	22,2	6,4	44,5	43,1
75 e oltre	5,4	55,7	30,0	2,5	48,2	38,4
Totale	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.4 segue **Persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi si sono recate a spettacoli sportivi o in discoteche o simili per frequenza, classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Spettacoli sportivi			Discoteche, balere, ecc.		
	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (b)	Di cui: 7 volte e più (b)	Almeno una volta negli ultimi 12 mesi (a)	Di cui: da 1 a 3 volte (c)	Di cui: 7 volte e più (c)
REGIONI						
Piemonte	27,5	62,9	17,4	20,9	49,7	29,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	32,2	63,6	15,1	26,0	49,2	32,0
Liguria	25,0	53,5	30,6	18,1	57,2	23,8
Lombardia	25,3	62,6	19,5	20,5	47,8	33,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36,1	63,0	21,6	23,5	54,8	25,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	42,1	60,3	22,8	28,0	53,6	28,5
<i>Trento</i>	30,3	66,7	19,9	19,1	56,5	22,3
Veneto	28,2	59,2	19,3	20,4	52,6	29,1
Friuli-Venezia Giulia	31,8	57,2	27,0	19,6	49,4	30,0
Emilia-Romagna	26,1	63,1	22,0	21,4	44,3	33,8
Toscana	27,9	60,8	18,8	21,5	47,2	31,4
Umbria	29,1	57,4	24,1	20,7	50,4	26,9
Marche	29,3	63,1	22,7	25,6	46,1	33,2
Lazio	25,4	64,2	18,9	18,5	51,0	29,9
Abruzzo	25,5	63,5	19,4	19,8	53,1	28,2
Molise	26,4	67,9	17,0	18,2	46,6	29,2
Campania	25,8	61,3	17,7	18,4	54,2	24,9
Puglia	20,5	65,3	15,4	18,0	55,1	23,7
Basilicata	23,1	65,7	13,3	17,1	56,6	30,3
Calabria	24,2	61,3	19,2	17,1	58,8	21,8
Sicilia	20,1	61,1	22,2	22,6	55,4	23,4
Sardegna	28,3	58,3	20,6	18,0	52,7	26,1
Nord-ovest	25,9	61,8	19,9	20,4	49,2	31,4
Nord-est	28,5	60,8	21,4	21,0	49,3	30,7
Centro	27,0	62,4	19,8	20,5	48,9	30,7
Sud	23,9	62,9	17,3	18,2	54,9	24,8
Isole	22,2	60,2	21,7	21,5	54,8	24,0
ITALIA	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8
TIPI DI COMUNE						
Comune centro dell'area metropolitana	25,2	59,7	21,1	21,9	47,9	30,5
Periferia dell'area metropolitana	26,1	63,4	18,8	20,6	48,8	33,1
Fino a 2.000 abitanti	26,8	66,5	16,2	20,5	53,3	23,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	26,1	62,9	18,6	19,1	52,0	28,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	25,6	63,2	19,2	19,7	53,1	28,3
50.001 abitanti e più	25,3	57,2	23,3	20,1	50,6	27,5
Totale	25,7	61,8	19,8	20,1	51,0	28,8

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 6 anni e più.

(b) Per 100 spettatori di spettacoli sportivi.

(c) Per 100 frequentatori di discoteche, balere, night club o altri luoghi dove ballare.

Tavola 8.5 Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI D'ETÀ	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
2011	94,1	9,3	59,0	57,8	54,1	39,0	45,3	45,6	13,9
2012	92,5	10,3	58,4	59,0	52,1	36,7	46,1	46,0	14,5
2013	92,3	10,2	57,3	59,3	49,5	36,2	43,1	46,5	13,9
2014	91,1	11,6	56,8	56,9	47,1	36,4	41,5	44,9	14,3
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO									
MASCHI									
3-5	90,4	5,3	24,1	38,7	-	-	-	-	-
6-10	95,1	4,3	33,8	34,0	4,7	15,0	42,0	49,1	9,9
11-14	95,8	7,1	51,6	45,9	12,4	18,1	51,3	56,7	9,4
15-17	93,6	15,9	55,5	46,4	24,9	20,2	42,6	58,0	5,5
18-19	90,7	15,5	61,6	46,3	34,0	18,9	39,2	51,3	9,5
20-24	88,9	21,7	67,1	52,9	43,3	28,1	36,8	50,5	7,7
25-34	87,9	20,8	71,3	61,8	53,9	31,6	35,6	53,7	8,3
35-44	88,0	16,4	73,4	64,6	56,4	36,2	33,8	55,5	10,7
45-54	90,5	13,7	70,4	61,0	60,8	40,9	34,5	44,4	12,8
55-59	92,9	11,7	66,6	58,1	66,3	42,8	34,0	44,4	17,6
60-64	94,0	9,2	58,5	52,1	65,8	48,1	38,3	38,9	20,6
65-74	96,1	5,1	48,9	47,7	67,0	47,0	33,3	42,4	18,3
75 e oltre	95,6	5,7	32,2	48,6	55,4	52,9	24,5	52,7	15,3
Totale	91,7	12,3	59,2	56,4	52,2	40,1	35,0	49,3	12,4
FEMMINE									
3-5	92,0	4,5	31,1	38,3	-	-	-	-	-
6-10	95,0	7,1	41,1	37,7	5,2	28,7	46,1	47,7	10,7
11-14	95,3	9,8	62,0	43,2	16,6	9,5	59,0	44,9	13,1
15-17	94,6	17,1	66,5	52,4	23,3	18,0	66,1	44,4	13,9
18-19	93,3	18,8	68,8	45,0	32,5	16,1	62,6	43,0	13,5
20-24	91,5	20,5	71,1	58,2	38,9	23,4	61,5	42,3	11,9
25-34	89,1	16,5	73,6	60,2	45,4	23,5	54,7	46,3	10,6
35-44	89,2	15,0	71,5	57,4	46,4	28,7	53,6	45,2	13,5
45-54	92,4	11,8	67,8	55,9	51,6	33,3	53,4	40,4	14,7
55-59	94,5	8,6	56,7	51,8	53,1	35,2	54,5	38,8	18,1
60-64	95,0	6,0	50,7	51,8	51,2	37,3	46,3	39,9	17,9
65-74	96,8	4,0	41,4	51,3	49,0	36,5	39,8	40,0	18,0
75 e oltre	92,9	5,6	26,9	57,8	34,6	42,6	24,6	44,1	19,5
Totale	92,7	10,6	56,6	54,4	42,2	31,9	48,6	42,9	14,6
MASCHI E FEMMINE									
3-5	91,1	4,9	27,6	38,4	-	-	-	-	-
6-10	95,0	5,6	37,3	36,0	4,9	21,9	44,0	48,4	10,3
11-14	95,6	8,4	56,8	44,4	14,5	13,2	52,1	50,0	11,5
15-17	94,1	16,4	60,8	49,5	24,1	19,1	53,9	50,0	10,5
18-19	91,9	17,1	65,0	45,6	33,3	17,6	50,3	46,4	11,8
20-24	90,2	21,1	69,1	55,6	41,2	25,9	48,9	45,5	10,3
25-34	88,5	18,6	72,4	61,0	49,7	27,9	45,1	49,2	9,7
35-44	88,6	15,7	72,4	61,1	51,4	32,8	43,7	49,2	12,4
45-54	91,5	12,7	69,1	58,5	56,1	37,4	44,1	41,9	13,9
55-59	93,7	10,0	61,5	55,1	59,5	39,3	44,6	40,9	17,9
60-64	94,5	7,5	54,5	52,0	58,2	43,2	42,5	39,5	19,1
65-74	96,5	4,5	44,9	49,5	57,4	42,2	36,8	41,0	18,1
75 e oltre	94,0	5,7	29,0	53,7	42,9	48,0	24,6	47,6	17,8
Totale	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.5 segue **Persone di 3 anni e più che guardano la televisione o ascoltano la radio e persone di 6 anni e più che leggono quotidiani o libri per classe di età, sesso, regione e tipo di comune**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Guardano la tv abitualmente (a) (b)		Ascoltano la radio abitualmente (a) (b)		Leggono quotidiani almeno una volta alla settimana (c) (d)		Hanno letto libri negli ultimi 12 mesi (c) (e)		
	Totale	Di cui: qualche giorno	Totale	Di cui: tutti i giorni	Totale	Di cui: 5 volte e più	Totale	Da 1 a 3 libri	12 e più libri
REGIONI									
Piemonte	89,1	11,4	59,1	52,5	51,1	35,6	48,3	39,5	16,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	88,7	14,0	64,0	60,1	61,4	38,1	51,2	36,0	19,8
Liguria	90,9	10,4	54,7	53,5	51,9	42,2	49,6	35,0	20,5
Lombardia	90,6	11,6	60,9	58,6	51,1	38,7	50,1	38,8	17,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	92,0	17,0	69,4	64,8	67,0	45,2	56,4	37,2	18,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>92,6</i>	<i>18,7</i>	<i>76,3</i>	<i>68,9</i>	<i>71,1</i>	<i>48,4</i>	<i>53,0</i>	<i>36,0</i>	<i>19,5</i>
<i>Trento</i>	<i>91,3</i>	<i>15,5</i>	<i>62,7</i>	<i>60,0</i>	<i>63,1</i>	<i>41,6</i>	<i>59,7</i>	<i>38,1</i>	<i>17,1</i>
Veneto	90,6	13,6	63,0	56,0	53,8	32,9	48,9	44,7	15,1
Friuli-Venezia Giulia	91,2	13,8	62,4	62,7	60,4	49,6	51,3	38,7	15,5
Emilia-Romagna	93,4	11,2	60,7	58,5	56,2	43,0	46,1	43,6	15,1
Toscana	94,4	11,5	56,4	58,5	54,5	39,6	48,8	44,0	12,6
Umbria	92,3	12,5	59,6	56,5	50,1	36,1	44,0	48,3	11,4
Marche	93,6	14,4	56,1	53,3	48,9	35,8	41,5	46,4	12,8
Lazio	91,5	11,6	57,0	59,7	44,1	36,4	45,4	46,7	12,8
Abruzzo	94,2	9,9	59,1	54,1	42,4	32,9	36,2	59,2	7,2
Molise	95,2	9,8	55,0	44,8	37,6	24,3	35,0	58,2	4,7
Campania	94,6	11,8	50,1	49,2	34,8	26,6	27,5	61,0	5,9
Puglia	93,1	9,9	55,2	49,9	36,8	28,8	27,5	60,1	7,3
Basilicata	92,5	13,1	51,1	50,4	31,7	33,6	28,8	57,0	9,4
Calabria	92,2	7,4	55,4	49,8	35,1	25,0	28,8	60,1	8,0
Sicilia	93,7	9,6	55,0	50,4	35,0	31,1	30,2	51,1	10,8
Sardegna	92,9	10,0	60,1	57,8	61,5	42,0	42,2	46,1	12,7
Nord-ovest	90,2	11,4	59,8	56,5	51,2	38,2	49,6	38,6	17,4
Nord-est	91,9	13,0	62,6	58,5	56,6	39,9	48,8	42,8	15,5
Centro	92,7	12,0	56,9	58,3	48,4	37,4	45,9	45,9	12,6
Sud	93,7	10,5	53,3	50,0	36,1	27,9	28,8	60,2	6,9
Isole	93,5	9,7	56,3	52,4	41,6	35,1	33,1	49,5	11,4
ITALIA	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7
TIPI DI COMUNE									
Comune centro dell'area metropolitana	92,0	13,8	57,6	52,6	50,4	40,6	51,0	40,8	17,5
Periferia dell'area metropolitana	91,5	11,9	57,8	56,7	44,3	33,0	42,8	42,9	13,4
Fino a 2.000 abitanti	90,2	11,8	55,1	54,2	48,7	34,3	35,5	47,6	12,5
Da 2.001 a 10.000 abitanti	92,0	11,3	59,3	55,8	47,3	34,1	40,0	46,9	12,6
Da 10.001 a 50.000 abitanti	92,7	9,8	58,3	57,0	44,5	33,9	38,1	50,0	11,2
50.001 abitanti e più	93,0	11,7	56,3	54,4	49,4	41,5	44,4	43,9	15,2
Totale	92,2	11,4	57,9	55,4	47,1	36,3	42,0	45,5	13,7

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più.

(b) Per 100 spettatori o ascoltatori.

(c) Per 100 persone di 6 anni e più.

(d) Per 100 lettori di quotidiani.

(e) Per 100 lettori di libri.

Tavola 8.6 Titoli pubblicati per tipo di edizione e dimensione dell'editore, tiratura dei titoli pubblicati per materia trattata Anno 2013

ANNI MATERIE TRATTATE	Titoli pubblicati								Tiratura (migliaia)
	Totale	Di cui: scolastici (in %)	Tipo di edizione (in %)			Dimensione dell'editore (in %)			
			Prime edizioni successive	Edizioni Ristampe		Piccola	Media	Grande	
2009	57.558	8,8	64,0	5,5	30,5	6,7	19,2	74,1	208.165
2010	63.800	7,3	62,5	6,0	31,4	6,0	16,4	77,5	213.289
2011	59.237	11,2	61,1	8,0	31,0	6,1	18,1	75,8	220.706
2012	59.230	10,0	64,8	6,0	29,2	6,7	19,0	74,4	179.607
2013 - PER MATERIA TRATTATA									
Generalità (a)	1.577	1,5	72,2	6,2	21,6	8,0	12,2	79,8	5.602
Dizionari	313	6,7	42,8	13,1	44,1	2,9	5,8	91,4	1.382
Filosofia, metafisica, metapsichica, astrologia	2.091	7,7	60,1	5,5	34,4	9,3	15,6	75,1	2.633
Psicologia	2.020	6,7	47,2	3,2	49,7	4,6	14,0	81,5	2.575
Religione, teologia	4.750	3,9	62,1	4,3	33,6	6,5	18,1	75,4	15.001
Sociologia	1.193	11,0	69,2	3,9	26,9	3,9	17,8	78,4	908
Statistica	155	1,9	76,8	4,5	18,7	9,7	7,1	83,2	92
Scienze politiche, economia politica, scienza delle finanze	1.438	10,7	61,9	10,4	27,7	8,1	16,5	75,5	1.373
Diritto, amministrazione pubblica, previdenza, assistenza sociale e assicurazioni	4.152	4,0	69,6	17,1	13,3	1,9	5,5	92,6	4.900
Arte e scienza militari	271	12,5	76,0	2,2	21,8	15,5	23,6	60,9	468
Pedagogia e didattica (b)	2.582	25,9	53,2	4,0	42,8	3,4	10,7	85,9	7.152
Libri di testo per le scuole primarie	614	100,0	30,0	-	70,0	0,8	2,9	96,3	6.373
Commercio, comunicazioni e trasporti (c)	281	9,3	73,7	4,6	21,7	3,6	19,2	77,2	328
Etnografia, usi e costumi, folclore e tradizioni popolari	648	3,7	78,2	3,2	18,5	19,6	37,5	42,9	727
Filologia e linguistica	1.670	63,4	36,9	2,3	60,8	3,7	9,2	87,1	7.392
Matematica	853	56,5	29,5	2,7	67,8	2,0	4,8	93,2	3.777
Scienze fisiche e naturali	1.433	41,9	37,9	4,7	57,4	4,4	8,9	86,7	3.880
Ecologia	187	1,6	81,8	2,7	15,5	9,1	32,6	58,3	243
Medicina, farmacia, veterinaria, igiene, dietologia	1.367	10,0	55,7	9,3	35,0	12,0	23,3	64,7	2.139
Tecnologia, ingegneria, industrie, arti e mestieri	1.170	22,6	44,3	8,1	47,6	3,8	21,1	75,0	1.304
Informatica	323	23,2	54,5	3,4	42,1	3,7	4,6	91,6	460
Agricoltura, silvicoltura, allevamento, caccia e pesca	250	14,0	61,2	6,8	32,0	14,4	22,8	62,8	431
Economia domestica, arredamento e moda	85	5,9	60,0	3,5	36,5	8,2	4,7	87,1	236
Cucina e ricettari vari	909	3,6	67,2	4,7	28,1	8,7	19,1	72,2	4.252
Commercio (d), comunicazioni, trasporti (e)	194	15,5	75,8	8,2	16,0	6,2	16,5	77,3	174
Architettura e urbanistica	1.103	3,7	68,7	6,1	25,2	6,3	19,3	74,4	834
Arti figurative e fotografia	2.025	8,3	84,1	2,0	13,9	10,8	25,5	63,7	3.289
Musica e spettacoli (f)	999	11,3	73,1	4,6	22,3	13,5	25,3	61,2	1.464
Divertimenti, giochi, sport	1.505	3,1	62,9	6,0	31,1	5,8	19,1	75,1	13.865
Storia della letteratura e critica letteraria	1.128	15,7	69,0	2,0	29,1	6,4	26,1	67,6	1.686
Geografia, viaggi, atlanti	576	30,4	44,8	9,5	45,7	8,5	18,6	72,9	1.695
Guide turistiche	1.041	0,2	47,8	6,1	46,1	9,7	30,5	59,8	2.885
Storia (g), biografie e araldica	4.323	13,9	69,6	4,1	26,4	11,6	26,6	61,8	7.709
Attualità politico-sociale ed economica (h)	1.558	0,7	68,9	3,1	27,9	5,4	20,3	74,3	4.555
Testi letterari classici	1.682	39,0	28,7	4,6	66,7	2,8	10,4	86,8	5.354
Testi letterari moderni	14.723	1,4	72,6	4,8	22,6	5,3	18,6	76,0	63.014
- <i>poesia e teatro</i>	2.014	2,3	86,9	1,1	12,0	10,7	37,2	52,0	904
- <i>libri di avventura e gialli</i>	2.006	3,3	53,7	4,7	41,5	3,5	14,1	82,4	12.093
- <i>altri romanzi e racconti</i>	10.703	0,9	73,4	5,6	21,0	4,7	16,0	79,4	50.017
Fumetti	670	0,1	92,5	2,7	4,8	5,4	25,7	69,0	1.448
Non indicato	107	2,8	14,0	85,0	0,9	12,1	2,8	85,0	94
Totale	61.966	11,7	63,2	5,7	31,1	6,4	17,4	76,2	181.694

Fonte: Istat, Indagine sulla produzione libraria (R)

- (a) Comprende: bibliografie, enciclopedie, eccetera, esclusi i dizionari.
 (b) Esclusi i libri di testo per le scuole primarie e secondarie, parascolastici e universitari.
 (c) Solo con riguardo al carattere economico.
 (d) Compresi i testi di steno-dattilografia.
 (e) Con riguardo all'aspetto organizzativo, amministrativo e tecnico.
 (f) Comprende: teatro, cinematografo, radio, tv, manifestazioni varie.
 (g) Compresa archeologia e preistoria.
 (h) Escluse biografie.

Tavola 8.7 Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre e monumenti	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
2011	67,8	74,8	87,4	76,7	75,7	44,2	69,2	75,1	44,0	52,5	15,9
2012	70,2	77,1	90,4	79,1	78,1	48,6	72,8	77,7	46,6	52,4	17,8
2013	71,9	77,0	87,5	79,6	79,7	51,3	73,2	78,1	49,2	55,2	19,6
2014	69,6	75,7	88,2	79,1	78,7	49,8	72,3	78,1	51,2	56,5	19,2
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO											
MASCHI											
6-10	58,5	70,9	91,1	88,2	72,3	26,3	57,7	94,2	92,5	54,1	12,9
11-14	55,8	71,1	91,1	83,1	72,4	23,2	51,4	90,2	86,7	53,5	10,6
15-17	59,5	73,1	89,0	70,5	77,4	17,2	47,9	53,8	73,5	55,5	7,7
18-19	57,8	67,8	83,4	61,2	74,8	15,6	41,9	29,3	64,7	59,3	6,1
20-24	64,6	71,8	82,3	53,6	81,0	17,2	42,7	30,9	55,3	61,5	5,4
25-34	66,1	72,3	83,7	62,2	80,9	29,3	49,6	49,3	44,5	62,6	10,2
35-44	70,0	73,7	88,1	75,5	83,6	40,9	58,6	74,0	42,6	64,8	15,0
45-54	69,5	72,5	88,7	80,3	81,0	48,4	63,3	83,9	38,5	64,4	15,4
55-59	66,6	71,5	89,4	82,7	80,0	57,4	66,3	88,6	33,3	64,9	14,9
60-64	65,6	69,3	86,1	82,3	78,7	63,5	71,1	89,1	33,7	60,6	17,3
65-74	73,4	77,1	89,1	89,0	82,3	74,2	77,2	90,7	32,6	65,0	19,3
75 e oltre	86,6	90,5	92,5	94,1	90,7	89,3	87,8	95,1	43,8	73,9	35,5
Totale	68,7	74,4	88,0	78,1	81,2	47,4	62,5	76,2	46,7	63,4	15,8
FEMMINE											
6-10	55,6	67,5	90,3	85,6	66,8	26,8	70,0	92,5	91,5	50,3	14,1
11-14	48,4	67,8	86,8	78,0	68,0	22,7	64,9	86,1	83,1	40,5	9,2
15-17	52,0	68,4	88,7	66,6	63,8	14,3	63,8	51,9	75,4	33,0	5,7
18-19	45,4	64,0	85,4	57,8	60,4	11,6	63,6	29,1	67,3	37,2	2,7
20-24	53,0	68,4	84,4	55,5	72,1	14,8	72,0	34,4	59,6	37,1	4,3
25-34	64,9	71,4	87,3	64,5	76,4	29,7	74,4	58,5	53,0	43,8	11,9
35-44	66,3	72,3	88,3	76,8	77,4	40,5	78,1	80,4	52,8	45,2	14,4
45-54	65,3	71,1	87,8	79,4	73,8	47,1	81,2	85,4	47,7	45,3	16,1
55-59	65,0	71,1	86,2	79,9	74,0	58,9	88,3	88,4	46,0	43,7	19,8
60-64	70,1	73,4	87,6	86,2	76,3	64,8	90,1	90,1	48,1	52,5	24,2
65-74	77,9	82,8	89,0	90,2	80,5	77,5	92,5	92,5	50,4	59,0	31,4
75 e oltre	89,4	92,7	93,6	95,9	89,6	91,0	96,4	96,5	64,7	73,9	50,7
Totale	67,9	75,1	88,5	79,5	76,5	50,3	81,9	80,1	56,8	50,0	21,0
MASCHI E FEMMINE											
6-10	57,1	69,3	90,7	86,9	69,7	26,5	63,6	93,4	92,0	52,3	13,5
11-14	52,1	69,4	89,0	80,6	70,2	22,9	58,1	88,2	84,9	47,0	9,9
15-17	55,9	70,9	88,9	68,6	70,9	15,8	55,5	52,9	74,5	44,7	6,8
18-19	51,9	66,0	84,4	59,6	68,0	13,7	52,2	29,2	66,0	48,8	4,5
20-24	58,9	70,1	83,3	54,6	76,6	16,0	57,1	32,6	57,4	49,6	4,8
25-34	65,5	71,8	85,5	63,4	78,7	29,5	61,9	53,9	48,7	53,2	11,0
35-44	68,1	73,0	88,2	76,2	80,5	40,7	68,4	77,2	47,7	55,0	14,7
45-54	67,3	71,8	88,2	79,8	77,4	47,7	72,4	84,7	43,1	54,7	15,8
55-59	65,8	71,3	87,8	81,3	76,9	58,2	77,6	88,5	39,9	54,0	17,4
60-64	67,9	71,4	86,9	84,3	77,5	64,2	80,9	89,7	41,1	56,4	20,9
65-74	75,8	80,1	89,0	89,6	81,3	76,0	85,4	91,7	42,1	61,8	25,8
75 e oltre	88,3	91,8	93,1	95,1	90,0	90,3	92,9	95,9	56,3	73,9	44,6
Totale	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.7 segue **Persone di 6 anni e più che non hanno fruito di spettacoli o intrattenimenti fuori casa negli ultimi 12 mesi o non hanno letto quotidiani o libri per sesso, classe di età e regione e tipo di comune**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Non hanno fruito di spettacoli fuori casa								Non hanno letto		Astensione complessiva (c)
	Musei, mostre	Siti archeologici e monumenti	Concerti di musica classica	Altri concerti di musica	Teatro	Cinema	Spettacoli sportivi	Discoteche, balere, ecc.	Quotidiani (a)	Libri (b)	
REGIONI											
Piemonte	61,3	71,3	86,4	77,4	78,7	49,3	71,1	77,7	48,2	50,4	13,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	60,5	64,2	86,3	73,9	80,4	50,8	65,2	71,6	37,2	47,0	9,3
Liguria	66,4	75,3	90,5	82,6	79,6	51,3	73,7	80,7	47,4	49,3	16,0
Lombardia	61,7	70,8	87,1	78,6	76,6	48,5	72,9	77,8	47,9	48,3	12,9
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,5	68,3	82,0	69,8	66,2	55,4	61,2	73,8	31,4	41,9	6,8
<i>Bozano/Bozen</i>	55,1	70,3	77,0	60,8	57,5	51,3	53,5	67,6	26,8	44,8	5,3
<i>Trento</i>	49,9	66,4	86,8	78,5	74,5	59,4	68,6	79,9	35,9	39,2	8,3
Veneto	64,7	72,9	86,8	78,3	79,8	51,5	70,1	78,3	45,4	49,7	13,2
Friuli-Venezia Giulia	60,9	70,0	87,1	77,0	75,9	48,6	67,2	79,3	38,9	47,9	10,6
Emilia-Romagna	63,8	72,7	88,1	78,4	76,9	47,1	72,1	77,1	42,9	52,8	12,5
Toscana	65,8	74,0	88,4	79,6	80,1	46,7	70,7	77,2	45,0	50,5	13,7
Umbria	64,9	70,5	87,3	77,1	79,2	47,4	69,3	77,5	49,0	54,5	16,7
Marche	65,9	74,0	86,5	77,4	75,8	48,3	68,5	72,3	49,6	56,7	18,5
Lazio	64,0	69,1	86,4	77,5	72,6	43,7	72,5	79,4	54,6	53,1	18,8
Abruzzo	75,3	78,5	89,0	78,9	83,1	49,3	72,2	77,7	55,6	61,3	23,1
Molise	79,0	80,3	90,3	78,7	84,6	56,9	72,2	80,4	61,3	63,5	28,4
Campania	77,5	80,4	91,9	81,4	82,7	47,2	72,8	80,3	64,3	71,0	28,2
Puglia	79,9	82,8	90,0	81,1	81,7	49,6	76,9	79,9	61,9	70,2	28,2
Basilicata	73,7	79,2	86,9	76,1	79,8	55,6	74,1	80,5	65,9	68,7	31,4
Calabria	82,4	84,4	89,9	77,0	86,8	57,5	73,4	81,0	63,4	69,3	30,6
Sicilia	78,3	81,5	90,2	81,2	79,8	47,8	78,3	75,9	64,1	68,3	27,4
Sardegna	73,8	72,6	91,4	78,0	85,9	59,0	70,4	80,8	37,8	56,6	14,3
Nord-ovest	62,0	71,3	87,2	78,6	77,5	49,0	72,4	78,0	47,9	49,0	13,4
Nord-est	62,9	72,1	86,9	77,4	77,1	49,9	69,8	77,5	42,5	50,0	12,1
Centro	64,9	71,4	87,1	78,1	75,9	45,5	71,2	77,6	50,6	52,9	17,0
Sud	78,5	81,4	90,6	80,2	83,0	50,1	74,1	80,0	62,7	69,3	28,2
Isole	77,2	79,3	90,5	80,4	81,3	50,6	76,4	77,1	57,5	65,4	24,1
ITALIA	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5
TIPI DI COMUNE											
Comune centro dell'area metropolitana	57,5	67,1	85,5	75,3	68,3	40,2	73,3	76,9	49,0	48,0	15,8
Periferia dell'area metropolitana	65,2	72,7	87,3	79,5	75,4	43,3	71,6	77,1	54,5	55,3	15,8
Fino a 2.000 abitanti	75,8	79,4	90,4	79,6	86,6	62,5	71,4	77,8	50,4	63,2	22,0
Da 2.001 a 10.000 abitanti	72,7	78,3	89,6	79,3	84,1	54,7	72,3	79,3	51,7	58,6	19,7
Da 10.001 a 50.000 abitanti	71,5	77,0	89,3	79,7	81,1	50,0	72,4	78,4	54,2	60,0	20,5
50.001 abitanti e più	66,8	73,1	87,4	79,3	77,1	46,5	73,2	78,4	49,9	54,5	17,0
Totale	68,3	74,7	88,3	78,8	78,8	48,9	72,5	78,2	51,9	56,5	18,5

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Almeno una volta a settimana.

(b) Negli ultimi 12 mesi.

(c) Persone che negli ultimi 12 mesi non hanno fruito di alcun intrattenimento o spettacolo fuori casa e non hanno letto né libri né quotidiani.

Tavola 8.8 Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

ANNI CLASSI DI ETÀ	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
2011	52,2	31,3	16,5	3,2	1,2	46,0	51,5	28,3	18,2	3,6	1,5	46,6
2012	52,4	31,9	16,5	2,9	1,0	46,1	52,5	29,6	18,6	3,3	1,1	45,6
2013	54,4	34,2	16,9	2,5	0,8	43,8	54,9	33,6	17,7	2,6	0,9	43,2
2014	54,8	33,6	17,5	2,7	1,0	43,5	57,5	37,0	17,1	2,5	0,9	40,9
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO												
MASCHI												
3-5	25,8	6,6	14,1	3,3	1,8	73,4	-	-	-	-	-	-
6-10	54,0	11,5	30,5	8,4	3,5	45,4	43,3	8,1	27,5	6,4	1,2	54,6
11-14	81,1	33,3	39,2	6,4	2,2	18,6	79,4	47,3	27,1	4,2	0,8	18,2
15-17	87,6	48,3	34,0	4,2	1,1	11,4	92,5	73,1	18,0	1,4	-	5,2
18-19	83,2	54,2	26,4	2,3	0,3	15,0	91,3	75,9	14,0	0,7	0,6	6,6
20-24	85,4	61,0	21,3	1,7	1,4	12,7	91,1	74,5	16,1	0,6	-	5,7
25-34	80,0	53,5	22,0	2,7	1,7	18,4	85,9	64,8	18,6	2,0	0,5	11,3
35-44	76,4	51,3	21,1	2,8	1,2	22,4	81,1	56,2	21,8	2,3	0,8	17,0
45-54	70,8	49,1	18,4	2,6	0,8	28,3	73,0	48,0	21,2	3,1	0,7	24,9
55-59	63,5	48,0	13,1	1,8	0,6	35,8	65,8	46,6	16,4	2,5	0,3	33,0
60-64	53,5	36,5	15,0	1,6	0,4	45,5	54,8	34,9	17,7	1,5	0,7	44,3
65-74	34,3	20,6	11,8	1,4	0,6	64,6	35,2	19,8	12,8	1,8	0,8	63,3
75 e oltre	10,9	6,1	4,0	0,5	0,3	87,7	11,2	5,3	4,4	1,3	0,2	87,6
Totale	61,6	39,0	18,8	2,7	1,1	37,3	65,0	44,1	17,9	2,4	0,6	33,1
FEMMINE												
3-5	24,1	4,2	14,2	2,9	2,9	74,6	-	-	-	-	-	-
6-10	51,2	9,8	29,0	10,1	2,3	47,8	44,3	9,4	26,1	7,0	1,9	53,6
11-14	80,9	29,5	42,2	6,9	2,2	18,0	81,3	50,5	27,5	2,7	0,6	16,8
15-17	88,5	40,9	40,7	4,4	2,4	10,6	91,5	73,8	16,2	1,4	0,1	6,4
18-19	89,6	47,1	37,8	3,7	1,1	9,8	92,7	78,9	13,1	0,4	0,4	4,7
20-24	86,0	54,3	27,5	2,8	1,4	12,6	90,3	74,7	14,6	0,5	0,4	7,0
25-34	77,1	50,9	20,9	4,0	1,3	20,8	84,4	64,1	17,9	1,9	0,5	13,5
35-44	73,0	46,2	20,9	4,2	1,7	26,1	79,2	52,4	22,2	3,3	1,3	19,1
45-54	62,0	41,5	16,2	3,1	1,2	36,7	67,1	42,7	19,6	3,6	1,1	31,7
55-59	52,1	36,0	13,4	1,9	0,8	47,2	55,3	32,9	18,7	2,3	1,3	43,4
60-64	34,3	20,6	10,9	1,9	0,9	64,4	37,6	20,7	13,2	2,6	1,1	61,3
65-74	15,8	6,4	7,9	1,2	0,3	83,3	17,3	6,5	8,3	1,9	0,7	81,9
75 e oltre	3,6	1,6	1,8	0,2	0,1	94,7	3,7	1,3	1,8	0,4	0,2	94,7
Totale	51,7	30,2	17,2	3,1	1,2	47,0	55,8	36,7	15,8	2,4	0,8	42,6
MASCHI E FEMMINE												
3-5	25,0	5,4	14,2	3,1	2,3	74,0	-	-	-	-	-	-
6-10	52,6	10,7	29,8	9,2	2,9	46,5	43,8	8,7	26,8	6,7	1,6	54,1
11-14	81,0	31,4	40,7	6,7	2,2	18,3	80,4	48,9	27,3	3,5	0,7	17,5
15-17	88,0	44,8	37,3	4,3	1,7	11,0	92,0	73,4	17,2	1,4	0,1	5,8
18-19	86,2	50,8	31,9	3,0	0,7	12,5	92,0	77,3	13,6	0,5	0,5	5,7
20-24	85,7	57,7	24,4	2,2	1,4	12,7	90,7	74,6	15,4	0,5	0,2	6,4
25-34	78,6	52,3	21,4	3,4	1,5	19,6	85,1	64,5	18,3	1,9	0,5	12,4
35-44	74,7	48,7	21,0	3,5	1,5	24,2	80,1	54,3	22,0	2,8	1,0	18,1
45-54	66,3	45,2	17,3	2,8	1,0	32,6	70,0	45,3	20,4	3,4	0,9	28,3
55-59	57,6	41,8	13,2	1,8	0,7	41,7	60,4	39,6	17,6	2,4	0,8	38,4
60-64	43,6	28,3	12,9	1,7	0,6	55,3	45,9	27,5	15,4	2,1	0,9	53,1
65-74	24,4	13,0	9,7	1,3	0,4	74,6	25,6	12,6	10,4	1,9	0,7	73,2
75 e oltre	6,6	3,4	2,7	0,3	0,2	91,9	6,7	2,9	2,8	0,8	0,2	91,8
Totale	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.8 segue **Persone di 3 anni e più per frequenza con cui usano un personal computer e persone di 6 anni e più per frequenza con cui usano Internet per sesso, classe di età, regione, ripartizione e tipo di comune**
Anno 2015, per 100 persone della stessa classe di età, sesso e zona

REGIONI TIPI DI COMUNE	Uso del personal computer (a)					Non usano il pc	Uso di Internet (b)					Non usano Internet
	Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno		Sì	Tutti i giorni	Una o più volte alla settimana	Qualche volta al mese	Qualche volta all'anno	
REGIONI												
Piemonte	57,7	36,0	16,8	3,4	1,5	41,4	60,8	41,1	16,3	2,2	1,2	37,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	62,7	38,5	19,6	3,4	1,3	35,9	65,4	43,4	18,1	2,8	1,0	32,5
Liguria	57,6	37,2	17,2	2,3	0,9	41,5	61,1	42,8	15,5	2,1	0,7	37,8
Lombardia	63,1	39,3	18,7	3,6	1,5	35,7	66,8	46,2	16,9	3,0	0,7	32,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	64,4	36,1	22,6	4,0	1,7	34,1	68,5	41,7	22,7	3,0	1,2	29,4
<i>Bolzano-Bozen</i>	62,5	31,3	24,4	4,6	2,1	35,5	67,0	39,6	23,0	2,9	1,6	30,1
<i>Trento</i>	66,3	40,6	20,8	3,5	1,3	32,7	69,9	43,7	22,4	3,1	0,8	28,8
Veneto	61,2	35,3	21,9	2,9	1,2	37,9	64,5	43,5	17,7	2,4	0,9	33,8
Friuli-Venezia Giulia	62,1	39,5	18,2	3,6	0,7	37,2	65,5	45,8	16,4	2,3	1,1	33,6
Emilia-Romagna	60,7	37,5	19,0	2,9	1,2	38,2	65,1	45,3	16,4	2,2	1,2	33,8
Toscana	57,9	37,0	17,6	2,2	1,1	41,2	60,9	41,2	17,0	2,2	0,5	38,3
Umbria	57,1	35,4	17,2	3,0	1,5	42,3	60,8	42,2	14,4	3,3	0,9	37,6
Marche	59,4	36,9	19,0	2,5	1,0	39,3	62,4	42,7	16,6	2,4	0,7	35,7
Lazio	57,5	35,3	18,4	2,7	1,0	41,3	62,1	40,6	18,6	2,4	0,5	35,4
Abruzzo	55,7	30,9	21,4	2,7	0,6	42,4	58,9	37,0	19,4	1,9	0,6	39,1
Molise	48,4	27,6	16,5	3,3	1,1	50,1	51,9	34,1	14,7	2,4	0,6	46,5
Campania	49,4	30,0	16,4	2,1	0,9	49,6	53,6	33,4	17,3	2,1	0,7	44,6
Puglia	47,0	26,7	16,5	2,9	0,9	51,5	51,9	32,6	17,0	1,9	0,4	44,9
Basilicata	51,3	28,2	19,1	3,1	0,9	46,9	53,4	34,4	16,1	2,1	0,8	44,3
Calabria	47,7	28,0	16,4	2,4	0,9	51,0	50,6	32,4	15,2	2,4	0,6	46,4
Sicilia	48,5	29,7	15,1	2,8	0,9	49,9	51,9	35,1	14,1	2,2	0,5	45,7
Sardegna	56,1	34,6	17,1	2,9	1,4	42,5	59,6	40,3	15,8	2,9	0,6	39,3
Nord-ovest	61,1	38,2	18,0	3,4	1,4	37,8	64,6	44,5	16,6	2,7	0,8	34,2
Nord-est	61,4	36,6	20,5	3,1	1,2	37,6	65,2	44,3	17,5	2,4	1,0	33,4
Centro	57,8	36,1	18,1	2,5	1,1	41,1	61,6	41,2	17,5	2,4	0,5	36,5
Sud	49,1	28,7	17,0	2,5	0,9	49,5	53,1	33,4	17,0	2,1	0,6	44,5
Isole	50,4	30,9	15,6	2,8	1,0	48,0	53,8	36,4	14,5	2,4	0,5	44,1
ITALIA	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0
TIPI DI COMUNE												
Comune centro dell'area metropolitana	60,6	41,1	16,8	2,1	0,6	38,6	64,3	45,6	15,7	2,4	0,6	34,6
Periferia dell'area metropolitana	59,0	36,5	18,1	2,9	1,5	39,5	63,0	43,2	16,5	2,5	0,9	34,6
Fino a 2.000 abitanti	48,1	26,0	17,8	3,3	0,9	51,0	51,4	31,3	16,8	2,6	0,7	47,4
Da 2.001 a 10.000 abitanti	55,3	31,7	19,0	3,4	1,2	43,5	58,6	38,3	16,9	2,7	0,7	39,8
Da 10.001 a 50.000 abitanti	55,0	32,4	18,4	2,9	1,3	43,7	59,1	38,8	17,3	2,2	0,7	38,8
50.001 abitanti e più	57,8	36,7	17,2	2,9	1,0	41,0	61,6	41,5	17,2	2,1	0,7	36,9
Totale	56,5	34,4	18,0	2,9	1,1	42,3	60,2	40,3	16,8	2,4	0,7	38,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) Per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano il pc.

(b) Per 100 persone di 6 anni e più dello stesso sesso e classe di età. La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato" per le persone che usano Internet.

Tavola 8.9 Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune
Anno 2015, composizioni percentuali (a)

ANNI CLASSI DI ETÀ	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
2011	21,9	10,1	27,6	39,8
2012	21,9	9,3	29,2	39,1
2013	21,5	9,1	27,9	41,2
2014	23,1	8,6	28,1	39,9
2015 - PER CLASSE DI ETÀ E SESSO				
MASCHI				
3-5	21,9	5,2	21,4	46,9
6-10	61,9	7,2	11,4	18,6
11-14	60,3	10,4	11,5	17,0
15-17	56,0	11,2	14,2	18,2
18-19	45,6	14,6	16,0	23,4
20-24	46,0	16,7	14,7	22,4
25-34	36,4	15,8	19,9	27,7
35-44	26,9	14,1	24,0	34,9
45-54	22,3	13,1	27,4	37,0
55-59	19,1	11,7	29,6	39,3
60-64	17,3	9,7	33,3	39,5
65-74	13,7	8,0	36,6	41,5
75 e oltre	6,4	4,3	31,2	57,9
Totale	28,3	11,4	24,8	35,1
FEMMINE				
3-5	25,1	3,7	18,5	49,3
6-10	55,7	5,4	13,8	24,1
11-14	52,2	6,8	16,2	24,4
15-17	38,8	12,7	23,8	24,1
18-19	32,1	9,8	24,5	32,9
20-24	28,1	11,7	27,4	32,4
25-34	23,5	12,0	28,0	36,3
35-44	18,3	9,8	33,0	38,6
45-54	17,0	9,2	32,1	41,5
55-59	14,9	7,4	33,2	44,4
60-64	12,3	7,2	35,2	44,9
65-74	9,0	4,2	33,6	52,8
75 e oltre	3,1	1,9	18,8	75,8
Totale	19,5	7,7	28,1	44,3
MASCHI E FEMMINE				
3-5	23,4	4,5	20,0	48,1
6-10	58,9	6,4	12,5	21,2
11-14	56,3	8,6	13,8	20,7
15-17	47,7	11,9	18,8	21,0
18-19	39,2	12,3	20,0	27,9
20-24	37,2	14,2	20,9	27,3
25-34	30,0	13,9	23,9	32,0
35-44	22,6	12,0	28,5	36,8
45-54	19,6	11,2	29,8	39,3
55-59	16,9	9,5	31,5	42,0
60-64	14,7	8,4	34,3	42,3
65-74	11,2	6,0	35,0	47,5
75 e oltre	4,4	2,9	23,8	68,6
Totale	23,8	9,5	26,5	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.9 segue **Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone non praticanti per sesso, classe di età, regione e tipo di comune**
Anno 2015, composizioni percentuali (a)

REGIONI TIPI DI COMUNE	Praticano sport		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica
	In modo continuativo	In modo saltuario		
REGIONI				
Piemonte	24,7	11,2	33,8	30,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31,5	13,5	30,0	24,5
Liguria	24,1	8,6	30,8	36,2
Lombardia	28,5	12,2	27,2	31,4
Trentino-Alto Adige/Südtirol	34,0	16,9	35,4	13,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	36,2	20,4	32,1	10,8
<i>Trento</i>	31,9	13,5	38,6	16,0
Veneto	27,9	12,4	32,6	27,0
Friuli-Venezia Giulia	28,1	10,4	31,6	29,8
Emilia-Romagna	25,7	10,3	31,7	31,9
Toscana	25,0	9,9	31,1	33,6
Umbria	23,0	8,6	28,0	40,0
Marche	26,5	9,1	27,6	36,4
Lazio	27,3	7,5	20,6	43,9
Abruzzo	21,8	9,9	25,7	42,5
Molise	19,2	6,2	19,0	55,1
Campania	13,0	6,5	23,1	57,2
Puglia	19,4	8,0	21,2	51,1
Basilicata	18,2	5,7	24,0	51,7
Calabria	17,9	6,6	18,4	56,7
Sicilia	18,0	6,4	17,5	57,3
Sardegna	24,6	9,4	29,3	36,3
Nord-ovest	27,0	11,6	29,4	31,5
Nord-est	27,7	11,8	32,4	28,0
Centro	26,2	8,5	25,3	39,5
Sud	16,7	7,2	22,1	53,7
Isole	19,7	7,1	20,4	52,1
ITALIA	23,8	9,5	26,5	39,9
TIPI DI COMUNE				
Comune centro dell'area metropolitana	27,3	8,4	26,6	37,4
Periferia dell'area metropolitana	25,3	8,7	24,0	41,5
Fino a 2.000 abitanti	20,0	9,0	28,0	42,2
Da 2.001 a 10.000 abitanti	22,9	11,4	26,5	38,9
Da 10.001 a 50.000 abitanti	22,3	9,6	26,2	41,4
50.001 abitanti e più	24,1	8,5	27,9	39,2
Totale	23,8	9,5	26,5	39,9

Fonte: Istat, Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana" (R)

(a) La somma delle percentuali raggiunge il 100 se si uniscono i valori "non indicato".

Tavola 8.10 Spesa per consumi finali delle famiglie per ricreazione e cultura per funzione di consumo (a)
Anno 2014, valori a prezzi concatenati con anno di riferimento 2010 in milioni di euro

ANNI FUNZIONI DI CONSUMO	Valori a prezzi correnti	Percentuale sulla spesa totale delle famiglie (valori a prezzi correnti)	Variazione percentuale su valori a prezzi concatenati (Anno 2010 = 100) (b)
2010	70.589	7,2	1,1
2011	72.127	7,1	1,1
2012	68.429	6,8	1,6
2013	64.788	6,6	1,9
2014 - PER FUNZIONE DI CONSUMO			
Spesa totale per ricreazione e cultura	65.420	7,1	2,2
<i>di cui:</i>			
- <i>Attrezzature audiovisive, fotografiche e di elaborazione delle informazioni</i>	9.973	1,1	9,5
- <i>Altri beni durevoli principali per la ricreazione e la cultura</i>	2.321	0,3	-0,7
- <i>Servizi ricreativi e culturali</i>	27.897	3,0	3,9
- <i>Libri</i>	3.339	0,4	-1,1
- <i>Giornali e periodici; stampa di vario tipo; cancelleria e materiali per disegno</i>	5.278	0,6	-6,4
CONSUMI FINALI TOTALI (c)	927.277	100,0	0,4

Fonte: Istat, Conti economici delle famiglie e delle istituzioni sociali private (E)

(a) Spese corrispondenti alla funzione "Ricreazione e cultura", come definita in base alla Classificazione dei consumi individuali per funzione Coicop incluse le spese per le voci "Giochi, giocattoli e hobbies; attrezzature per lo sport, il campeggio e ricreazione all'aria aperta", "Giardinaggio, fiori, piante; animali domestici e relativi prodotti; servizi veterinari e altri servizi per animali domestici" e "Vacanze tutto compreso".

(b) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(c) Spesa nazionale complessiva delle famiglie sul territorio economico per beni e servizi.

Tavola 8.11 Indice armonizzato dei prezzi al consumo per ricreazione, spettacoli e cultura per tipo di bene e servizio.
Base 2005=100 (a)
Anni 2010-2014

FUNZIONI DI CONSUMO	Indici					Variazioni percentuali			
	2010	2011	2012	2013	2014	2011/ 2010	2012/ 2011	2013/ 2012	2014/ 2013
Ricreazione, spettacoli e cultura	104,9	105,2	105,8	106,3	106,9	0,3	0,5	0,5	0,5
- <i>Apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici</i>	74,7	69,1	64,3	60,4	57,0	-7,4	-7,0	-6,1	-5,7
- <i>Altri beni durevoli per ricreazione e cultura</i>	107,9	107,8	106,5	108,7	112,1	-0,1	-1,3	2,1	3,2
- <i>Altri articoli e attrezzature per attività ricreative, giardinaggio e animali</i>	107,0	107,8	110,0	111,0	111,3	0,7	2,0	0,9	0,3
- <i>Servizi ricreativi e culturali</i>	113,0	115,6	117,9	119,8	121,1	2,3	2,0	1,6	1,1
- <i>Giornali, libri e articoli di cartoleria</i>	111,2	113,2	115,1	117,4	120,2	1,7	1,7	2,0	2,5
- <i>Pacchetti vacanza</i>	105,4	108,8	110,3	113,1	117,1	3,1	1,4	2,5	3,5
Indice generale	110,6	113,8	117,5	119,0	119,3	2,9	3,3	1,3	0,2
Beni	110,3	113,9	118,6	119,8	119,5	3,2	4,2	1,0	-0,2
Servizi	110,8	113,5	116,0	117,8	118,8	2,5	2,2	1,6	0,8

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) L'indice armonizzato dei prezzi al consumo assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi e viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore.

Tavola 8.12 Imprese attive, addetti e numero medio di addetti nel settore culturale per attività economica
Anno 2012

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori assoluti		In percentuale sul totale (a)		Numero medio di addetti per impresa attiva	Variazioni percentuali 2012/2011	
	Imprese attive	Addetti	Imprese attive	Addetti		Imprese attive	Addetti
Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali, anche elettroniche	5.491	36.402	4,0	13,8	6,6	-11,2	-6,9
Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	7.320	27.129	5,3	10,3	3,7	1,2	6,9
Attività di programmazione e trasmissione	1.401	28.896	1,0	10,9	20,6	-1,1	-0,4
Attività delle agenzie di stampa	578	2.398	0,4	0,9	4,1	6,3	-0,5
Attività degli studi di architettura	65.204	73.287	47,1	27,8	1,1	-0,3	-1,0
Attività di design specializzate	28.408	44.715	20,5	16,9	1,6	4,6	2,3
Formazione culturale	1.750	2.683	1,3	1,0	1,5	16,4	27,9
Attività creative, artistiche, e di intrattenimento	27.119	38.917	19,6	14,7	1,4	1,2	1,7
Biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	1.035	9.526	0,7	3,6	9,2	2,7	11,4
Totale attività culturali	138.306	263.951	3,1	1,6	1,9	0,8	0,5
TOTALE ATTIVITÀ ECONOMICHE (Ateco 2007)	4.442.452	16.722.210	100,0	100,0	3,8	0,4	1,8

Fonte: Istat, Registro statistico delle imprese attive (ASIA - Imprese) (E)

(a) Per le singole attività del settore culturale, la percentuale è calcolata sull'insieme del settore culturale. Per il totale, la percentuale è calcolata sull'insieme delle attività economiche italiane.

